Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 262

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 2 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7 numero: Anno L. 81; sem. L. 41; trim. L. 21 - Estero: Anno lire 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7 numero Anno L. 165; sem. L. 85; trim. L. 43 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministraz.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

La lotta in Russia

Violenti combattimenti a sud del basso Nipro

I germanici effettuano con successo audaci contrattacchi infliggendo al nemico gravi perdite -- 2795 carri armati e 1442 velivoli sovietici distrutti nel mese di ottobre

Aspra e contrastata lotta sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

A sud del basso Nipro, sono in corso violenti combattimenti contro parti di unità celeri nemiche che sono riuscite ad operare una infiltrazione.

In seguito ad audaci attacchi portati lateralmente da gruppi di assalto mobili germanici, i sovietici hanno subito sensibili perdite.

Nella battaglia nell'ansa del Nipro, i contrattacchi germanici continuano a progredire. Puntate del nemico a sud-ovest di Nipropetrowsk e a sud est di Cremenciug sono fallite sotto il fuoco della difesa.

Nel settore centrale del fronte d'est, l'attività offensiva è limitata ad attacchi di carattere locale effettuati dai sovietici in quelli che erano finora i punti cruciali della lotta. Tali assalti sono stati respinti in parte in contrattacco.

Dal settore del lago Ilmen sino alla regione ad occidente di Leningrado, viene segnalata solo attività di pattuglie da ambo le parti.

Nel mese di ottobre sono stati distrutti, sul fronte orientale, 2795 carri armati e 1442 velivoli nemici.

Nell'Italia meridionale le truppe germaniche hanno respinto forti attacchi di sfondamento anglo americani su ambo i versanti del Volturno. Esse stanno ora occupando, fra la costa occidentale dell'Italia e i monti del Matese, posizioni montagne situate più a nord.

Mentre nel settore del Volturno il nemico incalzava immediatamente, seguiva solo con circospezione i movimenti germanici in direzione occidentale.

Apparecchi isolati britannici hanno sorvolato di giorno i territori in occidente e, la notte scorsa, la Germania nord occidentale, lanciando qua e là delle bombe. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nella notte sul 1° novembre, l'arma aerea germanica ha nuovamente attaccato singoli obiettivi nella zona di Londra. Nella lotta contro la navigazione marittima anglo americana la Marina da guerra e l'arma aerea hanno affondato nel mese di ottobre, 52 navi mercantili per 301.700 tonnellate di stazza. Diciotto navi mercantili nemiche per una stazza di oltre centomila tonnellate sono state così gravemente danneggiate che si può contare sull'affondamento della maggior parte di esse. Danneggiate sono state inoltre 27 navi mercantili stazzanti in cifra tonda 170 mila tonnellate.

Nella lotta contro le forze navali nemiche, la Marina da guerra e la Luftwaffe hanno distrutto un incrociatore, due cacciatorpediniere, due navi di sorveglianza e quattro motosiluranti. Cinque incrociatori, sette cacciatorpediniere e numerose unità da guerra sono state così gravemente danneggiate che si può ritenere certa la perdita di una parte di essi.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica sui combattimenti sul fronte dell'Italia meridionale:

Il quadro della lotta nei differenti settori dell'Italia meridionale è caratterizzato da continui ed aspri combattimenti in corso nella zona del Volturno.

Nell'Appennino si riscontra soltanto qualche punto attività [illegible] di carattere locale.

Presso Gaeta le batterie da costa tedesche facevano sì che un'altra operazione da navi da guerra anglo-nordamericane, allo scopo di [illegible] la città, venisse abbandonata prima che l'operazione fosse stata portata a termine. Sotto il preciso fuoco dei pezzi tedeschi, le navi nemiche si affrettarono a riprendere il largo.

Nei differenti teatri di operazioni [illegible] i seguenti particolari: per appoggiare le operazioni germaniche al massiccio montagnoso che si eleva su ambo i lati dell'alto Volturno e sulla costa occidentale italiana, comincia ad apportare i suoi frutti.

Le truppe tedesche si servono del [illegible] montagna come di un sistema di difesa naturale.

La precisione con cui essi riescono a superare la difficoltà del terreno, dà quasi l'impressione che le truppe tedesche non ne sentano affatto il peso. Si può ritenere che alle truppe degli invasori siano state riservate delle sorprese non [illegible] guerra sulle montagne [illegible] loro pesante [illegible] prima linea [illegible] collaborazione della [illegible] pesanti e pesantissime.

In tal modo non soltanto si è assicurato l'impiego unitario di tutte le armi verso i comuni obiettivi, ma si è anche raggiunto l'appoggio [illegible] di tutte le armi stesse e la [illegible] delle artiglierie nel movimento da una posizione all'altra.

Da alcuni giorni, la quinta Armata [illegible] di accorgersi quale [illegible] la preparazione della difesa tedesca lungo le catene di montagne, mentre la formazione [illegible] prima linea bloccavano le linee ferroviarie della Campania.

Con questo si è verificato un [illegible] aumento delle [illegible] Inversamente [illegible] anglo-nordamericani [illegible] settimana, sensibili perdite di uomini e di materiali [illegible] ottenere con questo [illegible] decisivo. Lo sviluppo degli avvenimenti negli ultimi giorni ha rivelato agli invasori una nuova complicazione.

Dopo che le linee di sicurezza tedesche avevano [illegible] loro [illegible] in cinque giorni [illegible] combattimenti lungo le zone montagnose [illegible] rifornimenti [illegible] sono ancora aumentate.

Nel settore dell'alto Volturno si [illegible] sgombrate le località di Pratella e Prata e, davanti alle montagne costiere, Caveponia.

Il tentativo di ingenti forze anglo-americane, che avventatamente si erano accorte solo allora dei movimenti di sganciamento tedeschi, di penetrare ad oriente del Volturno, hanno portato ad accaniti combattimenti.

Le formazioni di retroguardie germaniche, sebbene numericamente inferiori alle forze nemiche, e nonostante tutte le perdite subite, hanno continuato a mantenere il contatto col nemico. Esse hanno proseguito così coraggiosamente, per tutta la notte, [illegible] stati distrutti ventun carri armati pesanti degli alleati.

A nord-est del suddetto settore, nell'altopiano del Matese, alcune puntate di ricognizione delle avanguardie nemiche sono state respinte. Nel settore dell'Appennino orientale sino al mare la situazione è rimasta immutata.

Dopo che l'ottava armata britannica non è riuscita a superare le forze tedesche di sicurezza ad est del Trigno e le sue foci né nella prima ondata, né in seguito a confusi attacchi, il nemico ha fatto affluire ingenti forze di artiglieria.

Nella giornata di ieri [illegible] batterie britanniche [illegible] sono state ridotte al silenzio ed annientate dal fuoco dei cannoni tedeschi.

Sulla situazione militare nei settori centrali e settentrionali del fronte dell'est, l'Agenzia internazionale di informazioni scrive:

Durante la giornata del 30 ottobre, l'attività offensiva dei sovietici nel settore centrale del fronte è stata alquanto attenuata. Lungo l'ala meridionale della zona di Gomel, numerosi attacchi sovietici sono stati respinti.

Le posizioni tedesche sul Ssosh hanno sbarrato al nemico il passo verso la regione di Nipropripet e fatto fallire i tentativi sovietici di ottenere un successo sul centro dello schieramento germanico.

A nord di questo settore, le formazioni tedesche svolgono una [illegible] azione offensiva che portava ad un miglioramento delle linee germaniche in alcuni punti di particolare importanza tattica.

Dei 12 carri armati impegnati dal nemico allo scopo di arrestare la marcia delle truppe germaniche, nove sono stati distrutti.

Ad occidente di Kriscew, le truppe tedesche, impegnate in quelle zone, conquistavano in contrattacco alcune alture occupate dai bolscevichi. Le batterie tedesche fatte affluire rapidamente, bombardavano le formazioni nemiche già durante [illegible] e infliggevano loro ulteriori gravi perdite.

Lungo l'autostrada Smolensk-Orscha, alcuni tentativi operati dal nemico allo scopo di far avanzare le proprie linee sono stati frustrati.

Nel settore di Velikje Luki, si sono avuti vivaci combattimenti. I bolscevichi operavano alcune puntate offensive di carattere locale senza riuscire tuttavia a conseguire alcuna conquista di territorio.

A causa delle forti piogge non si sono avuti negli altri settori settentrionali del fronte operazioni di certa entità.

"I banditi dell'aria,,

La furia devastatrice nemica si abbatte nuovamente su Ancona

Chiese e istituti demoliti — Elevato numero di morti — L'opera di soccorso delle autorità — L'odio della popolazione verso gli assassini

ANCONA, 2 novembre, notte.

La furia devastatrice angiosassone che dal giorno 16 ha preso come obbiettivo Ancona, colpendola nei quartieri occidentali e provocando un ingente numero di vittime e gravissimi danni, ha manifestato nuovamente ieri la sua violenza criminale con catastrofici effetti, dopo che nei giorni scorsi si era accanita con particolare [illegible] contro obbiettivi che nulla avevano di carattere militare.

Cinque ondate di bombardieri si sono succedute ieri fra le 11 e le 15; cinque ondate massicce che hanno seminato morti e distruzioni in quasi tutti i quartieri della città.

L'azione si è iniziata contro la zona già colpita dalla incursione del 16 corrente ed è continuata contro i palazzi popolari e le case del porto, di San Pietro, del Duomo, del municipio, su piazza Roma e dintorni, all'inizio del viale della Vittoria, dove l'ampiezza delle rovine è tale che non è ancora possibile, neppure approssimativamente, mettere insieme un bilancio, tanto delle vittime quanto dei danni. [illegible] grappoli delle bombe di grosso calibro e le raffiche di mitragliatrici si sono succedute ininterrottamente. Per alcune ore la città come avvolta in una nube di fumo e polvere che si levava dagli incendi e dalle esplosioni che hanno raso al suolo gran numero di edifici.

La stupenda cattedrale, sulla vetta del colle Guasco, è stata colpita; la chiesa di S. Domenico, in piazza del Plebiscito, è stata centrata ed è crollata. Sono andate in rovina anche la chiesa di S. Anna e quella di S. Cosmo, che è crollata per metà nella navata dove è venerata la Vergine di Lourdes; la chiesa di S. Pietro, in piazza del municipio, dove è caduta una bomba di grosso calibro e la chiesa di S. Maria.

Anche l'istituto degli orfani «Giovanni Pirrarelli» è stato centrato ed è cerca ora di salvare decine di ragazzi e di suore che si erano rifugiati nel ricovero.

Anche la sede comunale ha sofferto danni gravi, così pure i quartieri popolari del porto, mentre è stato colpito [illegible] dell'edificio. Anche il Palazzo del Governo è stato danneggiato nella parte superiore, verso la via del Comune, anche essa centrata dalle bombe come pure la via Panfi, la via Marsala, il vicino rione di S. Pietro e la via Roma.

Una bomba ha determinato il crollo dei fabbricati sulla parte del caffè «Roma», sotto il quale sono state travolte decine di persone. I negozi da questo lato, come quelli sulla via Vittorio Emanuele, sono stati distrutti dalle fiamme.

Una bomba ha centrato la sede dell'istituto nazionale [illegible] aperto una spaventosa voragine nella sede del Corriere Adriatico dove il personale, con il direttore, sono rimasti miracolosamente illesi.

Oltreché in via Medaglia d'oro Menicucci, altre bombe sono cadute dinanzi all'albergo «Savoia», in via Marsala, in piazza Stamira, in via Castelfidardo, dinanzi alla sede del R.A.C.I., in piazza Cavour, in via Frediani, in via dell'Intendenza e all'inizio del viale della Vittoria, mentre tutti gli altri sono stati lesionati e resi inabitabili.

Il secolare Duomo [illegible] per una seconda volta [illegible] profonde ferite nell'[illegible] umane, il cui numero, certamente elevato, non è ancora possibile precisare.

Tutti i mezzi di soccorso disponibili sono affluiti immediatamente nella località sinistrate. Camicie nere, con i loro gerarchi, vigili del fuoco, squadre dell'U.N.P.A. e della Croce Rossa, sotto la guida del Capo della provincia e delle altre autorità si sono prodigate nel raccogliere le vittime, nello sgombero delle macerie, mentre il personale sanitario dà prove mirabili di abnegazione, tanto negli ospedali quanto sulle macerie stesse, in soccorso dei feriti.

La situazione di Ancona, già grave dopo il bombardamento del giorno 16 e i martellamenti dei giorni successivi, si è resa gravissima per la mancanza assoluta dell'acqua e del gas e si sta facendo particolarmente difficile, poichè i servizi pubblici, ad eccezione della energia elettrica, che viene parzialmente distribuita, sono tutti fermi.

La nostra popolazione, ancora una volta così atrocemente colpita, eleva unanime un grido di esecrazione contro i vili aggressori e una ondata di odio inestinguibile verso i feroci banditi dell'aria.

Si è iniziato in America il quarto sciopero dei minatori

530 mila operai disertano il lavoro

BUENOS AIRES, 1 novembre.

Si è iniziato negli Stati Uniti il quarto sciopero dei minatori e, secondo notizie dei circoli competenti, si prevede che 530 mila uomini abbandoneranno il lavoro.

Intanto già 100 mila minatori non si sono presentati ai pozzi nelle [illegible] a causa di questo sciopero. Le industrie belliche vengono private di centinaia di migliaia di tonnellate di acciaio.

[illegible] imbarazzato il Governo che non ardisce prendere misure coercitive contro il movimento, e si è limitato, per ora, a dichiarare di essere pronto a ordinare un [illegible] diminuite [illegible] scorte di carbone disponibili per le [illegible]

LA PAROLA FASCISTA

Vana attesa

Sono molti purtroppo coloro che li attendono. Sono molti coloro che [illegible] in qualche salotto [illegible] di caffè [illegible] sussurrano [illegible] Londra, o Radio Algeri o Radio Bari.

Li attendono. Con ansia.

Intanto, nell'attesa sottolineano [illegible] ribelli, alleati agli inglesi. Inglesi [illegible] bolscevismo, i primi al seguito dell'alleata Russia, i secondi con loro stessi.

Per questa gente per gli appassionati divulgatori delle notizie delle varie Radio Londra, Algeri, Bari, sarebbe opportuno che i mercenari degli [illegible] gli inglesi arrivassero subito, li cacciassero con il frustino dalle case (come raccontano gli evasi dall'inferno dell'Italia meridionale) e si servissero delle loro donne, magari in mezzo alla strada, come è successo a Palermo.

I mercenari di ogni razza, che combattono per gli anglo americani avanzano però non troppo velocemente, con lentezza addirittura esasperante per i vari profeti del Natale con gli Inglesi, e ciò perchè questi ultimi sulla loro strada, strada aperta solamente dal tradimento dei nostri generali, hanno ora incontrato le imbattibili forze armate germaniche che contendono loro il terreno palmo a palmo, in attesa di sferrare il contrattacco decisivo che li ricaccerà al mare di Sicilia.

Ersi

Il dott. Alessandro Spalatin Capo della provincia di Fiume

TRIESTE, 2 novembre.

Il Supremo Commissario della zona di operazioni del Litorale Adriatico, Gauleiter e Reichstatthalter dott. Rainer, ha insediato, nella carica di Capo della provincia di Fiume, il consigliere di Corte di Appello dott. Alessandro Spalatin e nella carica di vice Capo della provincia l'avv. dottor Franz Spehar.

Contemporaneamente il vice Capo della provincia, dottor Spehar, è stato insediato Commissario straordinario per il Commissariato di Sussak e Veglia. Fanno parte di questo Commissariato i comuni di Sussak, Buccari, Ciabar, Castua e Veglia. (Stefani).

Gli internati italiani in Germania

Condizioni assolutamente soddisfacenti - Accordi con il Governo del Reich - Il servizio di corrispondenza con i familiari

MONACO, 1 novembre.

L'Ambasciatore d'Italia a Berlino ha fatto pubblicare il seguente comunicato:

«Pervengono all'Ambasciata d'Italia presso il Governo del Reich numerosissime lettere con richieste di notizie di militari italiani internati in Germania. Queste notizie sono già affluite al competente centro di raccolta e non appena possibile saranno comunicate ai familiari.

Ogni località che ospita i militari italiani comunicherà metodicamente le informazioni che li riguardano. L'Ambasciata d'Italia a Berlino intende comunque assicurare alle famiglie che le condizioni di salute della generalità di questi militari sono assolutamente soddisfacenti e che gli accordi con le autorità del Reich per definire la loro posizione militare sono già in corso. Questi accordi, oltre a regolare le condizioni di vita dei militari, garantiranno loro un frequente e periodico scambio di corrispondenza con i familiari in Italia».

"Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora,,

Commosso appello agli arditi d'Italia

«Riprendete il vostro antico motto imbrandendo il vecchio pugnale, per rinnovare le antiche e nuove gesta e per annientare il nemico anglosassone e i traditori della Patria»

Ecco il testo del messaggio lanciato per radio questa sera agli arditi d'Italia dal console Enneo Cavina:

Arditi di tutte le fiamme e di tutte le guerre! Per ordine del Duce ho assunto il comando dei reparti arditi d'Italia.

L'ora che attraversiamo è gravissima per le sorti della Patria nostra. Ma gli arditi sono uomini che nelle ore tragiche e gravi sanno mantenere la calma ferrea della risolutezza e la tenacia dei credenti.

Usi ad essere impegnati nei momenti delle decisioni supreme, non temono la gravità dell'ora e con virile serenità l'affrontano sicuri, come sono, che la Patria non deve, non può perire.

Come nei momenti di amarrimento e di disorientamento collettivo, nel lontano 1919, gli arditi continueranno a credere in questa verità solare dell'immortalità della Patria, e poichè, disprezzati dai più, arditamente agirono per ridare al popolo italiano la coscienza del suo destino e risposero immediatamente all'appello di Benito Mussolini, così oggi, con l'inesauribile loro fede, non tocca dalle sozzurre, dalle bassezze, dai tradimenti, dalle viltà collettive, si stringono intorno al medesimo capo per discutere l'onore della Patria e del popolo tradito, convinti che all'onta e al disonore è preferibile la morte eroica.

Sono sicuro che non esiste in Italia ardito delle vecchie e delle nuove battaglie che non ha avuto e sentito un senso di ribellione contro la miseria morale che ha tentato di mettere il nostro Paese in una condizione di vassallo, senza dignità e senza onore.

Se tutto ciò è vero, io sento che voi tutti indistintamente insorgerete come un sol uomo per rivendicare l'intangibilità del vostro puro eroismo, per rinnovellarlo e renderlo più luminoso attraveso nuove gesta eroiche. Io sento e so che voi accorrerete di nuovo alle armi per combattere il vero, il cinico nostro nemico, l'anglo-sassone e per dimostrare al leale ed eroico alleato tedesco che i figli autentici d'Italia non si chiamano nè Badoglio, nè Roatta, nè Ambrosio, nè Vittorio Emanuele: essi hanno un nome solo, che tutti li sintetizza e li affratella: soldato italiano.

Arditi, la Patria vostra, nostra, è stata, da una cricca di affaristi plutocratici ed ebraici, tradita.

Il sangue sparso dai figli del popolo sui vari campi di battaglia è stato offeso e vilipeso; il re è complice dei traditori.

Tutto questo è stato possibile per avidità di guadagno e di potere ed anche perchè i traditori sapevano che con la vittoria delle nostre armi, si sarebbe creato il presupposto necessario ed indispensabile atto a completare nel campo politico, sociale ed economico la rivoluzione programmata dal Duce sin dal lontano 1919.

Si temeva da parte della plutocrazia italiana la rivoluzione fascista, si doveva quindi abbattere il Fascismo e neutralizzarne lo spirito rivoluzionario. Difatti, nel 1923, tutta la casta plutocratica italiana aderì al Fascismo con uno scopo solo, quello di domarlo ed asservirlo, impadronendosi di posti di comando ed elevando a sistema la corruzione, arma da lei ritenuta atta ad imprigionare ed a compromettere alcuni esponenti del Fascismo.

Quando però si accorse che, ad onta di tutta la sua azione deleteria, il capo, con la vittoria delle armi, avrebbe ottenuto l'emancipazione economica dell'Italia e con la emancipazione economica quella indipendenza politica atta a dargli libertà d'azione e di movimento, capì che per abbattere il fascismo non c'era che un sistema: boicottare la guerra, fare perdere la guerra.

Non importa per essa plutocrazia che con il fascismo perisca la Patria, l'interessante è salvare la propria posizione di dominio come casta e far sì che la giustizia sociale proclamata da Mussolini dovesse rimanere un mito e la partecipazione attiva del popolo lavoratore alla creazione della ricchezza e alla sua conseguente distribuzione rimanesse affermazione poetica e il popolo dovesse continuare a rimanere uno strumento cieco del suo affarismo senza scrupoli.

Arditi! Lascierete voi impunito tale tradimento? Permetterete voi che tutti i popoli civili abbiano un senso di ripugnanza non appena sentiranno pronunciare la parola «italiano»? O non riprenderete invece il nostro antico motto «meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora», imbrandendo il vecchio pugnale ancora scintillante al sole, per rinnovare le antiche e nuove gesta, e non lo deporrete nel fodero se non prima avere annientato il nemico anglosassone e giustiziato i traditori all'interno? I nostri gloriosi morti di tutte le guerre e di tutte le battaglie ci guardano e ci appellano, loro vindici.

Essi con noi insorgono e cantano i nostri inni, ci benedicono, ci incitano alla lotta, ci guarderanno alla vittoria.

Arditi d'Italia! A chi la vittoria! A noi!

Per l'unità nazionale spagnola

Un vigoroso articolo dell'«Arriba» contro le lotte civili e le fazioni politiche

MADRID, 1 novembre.

Spezzando una nuova lancia a favore dell'unità del popolo spagnolo, il giornale *Arriba* in un articolo intitolato «Non più giochi», rileva che il gioco più pericoloso al quale possa abbandonarsi un popolo è quello delle lotte civili che, se è assurdo, pericoloso, inefficace nell'ordine esterno, conduce alla perdita del prestigio, alla crisi della libertà nazionale, alla instabilità delle relazioni economiche, al ristagno della vita nazionale, creando un clima propizio alle ingerenze straniere.

L'articolo ricorda che, nel caso concreto della Spagna, le discordie intestine delle fazioni, che caratterizzavano la fine del secolo decimonono ed i primi trentasei anni del secolo ventesimo, furono la causa del crollo della nazione e servirono, sempre, gli interessi di paesi stranieri.

La decadenza ebbe fine il 18 luglio 1936.

Da allora, i vecchi partiti, le antiche oligarchie, i rabbiosi estremismi marchiati con le stigmate del tradimento sono definitivamente morti e gli sforzi di alcuni sopravvissuti non hanno più possibilità di successo.

La Falange — prosegue il giornale — non è un programma politico che possa affermarsi oggi e sempre e negare domani, che oggi avanzi e domani retroceda; la Falange è una dottrina, un modo di essere spagnolo, alieno di ogni internazionalismo, è uno stile nazionale e storico di vedere il mondo.

Dopo aver esaminato il processo attraverso il quale i vecchi partiti e le vecchie fazioni condussero il Paese dal liberalismo stranierizzante al comunismo, attraverso programmi colmi di promesse inattuabili, l'articolo prosegue dicendo che la Falange, la quale, dalla sua nascita obbedisce ad un incrollabile modo di essere spagnolo, non tollera dilemmi, non tollera il «Con noi o contro di noi», perchè tutti gli spagnoli hanno un loro dovere e il compito di fare grande la Spagna e la missione alla quale tutti devono collaborare.

Pretendere di continuare il vecchio gioco, conclude il giornale, è oltrechè stupido inefficace. Nessuno attende dietro le cantonate il crollo della Spagna.

Le tappe dovranno succedersi in continuità affermativa, la marcia è in avanti e non indietro. Noi intendiamo la Patria come un legato che si trasferisce di generazione in generazione, cedendo la missione storica a quelli che succedono, mai a quelli che precedettero, soprattutto quando il peso della grandezza spagnola potrebbe passare dalle mani di coloro che la salvarono alle grinfie di coloro che la demolirono. Ognuno spinga al massimo il suo sforzo e la sua lealtà per innalzare la Spagna. Siamo in un'ora costruttiva. Non più giochi.

Mussolini a Bose

L'Italia repubblicana riconosce il Governo dell'India libera

Il Duce ha indirizzato a Chandra Bose il seguente telegramma:

«Il Governo fascista repubblicano riconosce il Governo del presidente Subhas Bose e formula i migliori auguri per la sua missione contro l'imperialismo britannico.

MUSSOLINI».

Il Duce riceve Buffarini Guidi

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier Generale il ministro degli Interni al quale ha affidato il compito dell'epurazione nell'Amministrazione statale.

Il varo a Torino del giornale "La riscossa,,

TORINO, 1 novembre.

E' uscito il primo numero del giornale *La riscossa*, settimanale politico del popolo torinese.

Esso si rivolge particolarmente ai lavoratori di ogni categoria i quali offrono alla Patria un fattivo contributo di fede e di operosità e pone come motivo dominante della sua azione la difesa dei loro diritti e delle loro aspirazioni fino ad oggi contrastati dall'opera rinnegatrice della plutocrazia internazionale.

La riscossa vuol essere anche un grido di passione che riesca ad unire in quest'ora di tormento, gli italiani tutti in un unico ardente desiderio: la salvezza dell'Italia.

Salutiamo con viva simpatia il settimanale piemontese che vede la luce in queste ardenti ore di purificazione di liberazione e di ricostruzione, e fondiamo, nel suo felice battesimo, il sentimento dell'anima sua con quello delle nostre.

L'anniversario dell'ascesa del Fascismo ampiamente rievocato dalla stampa di Barcellona

BARCELLONA, 1 novembre.

La stampa barcellonese ha dedicato ampi articoli, corredati da fotografie del Duce, all'anniversario della Marcia su Roma. Il *Diario de Barcelona*, dopo aver rievocato la impresa mussoliniana e ricordato che tutto il mondo accolse con sollievo l'ascesa al potere del Fascismo, perchè vedeva in esso una muraglia contro il comunismo, sottolinea che solamente più tardi a Ginevra ed in Etiopia sorsero contro il fascismo le prime ostilità di alcune cancellerie che, rimaste limitate in un primo tempo al campo diplomatico, si estesero poi al campo economico e degenerarono nella guerra.

Dopo aver rilevato che l'Italia cadde precipitosamente soltanto quando il Duce fu arrestato dai suoi nemici, l'articolo prosegue dicendo che le opere realizzate dal fascismo in 21 anni non possono essere elencate nè in un lungo articolo e nemmeno in grossi volumi; e conclude: Basti dire che esse riempiono un intero periodo della storia d'Italia.

Il fascismo rinnovò tutti gli strati della società, tutte le teorie e le concezioni politiche e sociali, creando una nuova Italia che ha potuto esser abbattuta unicamente da atteggiamenti che la storia giudicherà.

Successi degli "U. Boote,,

Il notevole bilancio di ottobre

BERLINO, 1 novembre.

La cifra degli affondamenti conseguiti dai sommergibili germanici nel mese di ottobre, scrive l'*Agenzia internazionale d'informazioni*, presenta un deciso aumento.

Nel predetto mese, le unità subacque della marina tedesca hanno affondato complessivamente 38 navi mercanti i nemiche per una stazza di 255.000 tonnellate.

Altre 8 navi sono state colpite da siluro o per lo meno gravemente danneggiate. Calcolando a 6200 tonnellate la media di ogni nave, risulta che il nemico ha dovuto rinunciare ad altre 50000 mila tonnellate di naviglio mercantile.

Le perdite totali o parziali subite dal nemico nello scorso mese ammontano quindi ad oltre 300000 tonnellate.

Nel mese di ottobre i sommergibili tedeschi hanno inoltre affondato 7 cacciatorpediniere ed una nave scorta del nemico. Il successo riportato nel mese di settembre dai sommergibili tedeschi contro le unità di guerra di scorta ai convogli, 17 cacciatorpediniere affondati e tre silurati, non è quindi casuale. Lo dimostrano le cifre di affondamenti del mese di ottobre.

(Stefani)

Le perdite navali americane nell'attacco all'isola di Mono

TOKIO, 1 novembre.

Secondo quanto informa l'agenzia *Domei*, da una base del Pacifico meridionale, i risultati conseguiti dalle forze aeree della marina nipponica, durante gli attacchi contro truppe nemiche sbarcate nella mattinata del 26 ottobre sull'isola di Mono a sud di Bougainville, sono superiori a quelli comunicati in un primo momento dal Quartiere imperiale.

Dai dati ora pervenuti, risulta che i velivoli della marina nipponica hanno affondato in quelle zone due incrociatori nemici della classe «B» e danneggiato un altro della classe «A».

Risultano inoltre affondati immediatamente una grossa nave da trasporto ed un'altra di minor tonnellaggio. Un piccolo vapore da trasporto è stato incendiato.

Come è noto, il Quartiere Generale nipponico aveva comunicato in un primo tempo che durante i combattimenti svoltisi presso l'isola di Mono, era stato affondato un solo incrociatore e che un secondo era stato gravemente danneggiato.

Tre navi da guerra inglesi affondate nelle acque dell'Egeo

BERLINO, 1 novembre.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica da Smirne che nella zona marittima delle isole di Coo e di Lero tre navi da guerra britanniche sono state distrutte in seguito ad esplosione di mine.

Una di esse si troverebbe arenata nelle acque territoriali della Turchia con gravi avarie. Da parte tedesca si afferma che non vi è dubbio che le unità da guerra nemiche siano state distrutte dalle mine e che l'ipotesi turca che si sia trattato invece di azione di torpediniere sia da scartarsi. (*Stefani*)

Il sontuoso ricevimento offerto da Stalin ai delegati alleati

Nessuna dichiarazione sulle decisioni della conferenza di Mosca

MONACO, 1 novembre.

Sul ricevimento offerto l'altra sera da Stalin ai rappresentanti delle democrazie anglosassoni convenuti a Mosca per partecipare al Presidente Roosevelt, nessun comunico ulteriori particolari.

Alla cerimonia ufficiale di chiusure sono intervenute le maggiori personalità del mondo politico sovietico e cioè Molotof, Voroscilof, Litvinof, Maisky.

Nonostante le dichiarazioni del Presidente Roosevelt, nessun comunicato ufficiale è stato finora pubblicato sulle conclusioni della conferenza.

I doni del nemico

Il nemico dimostra, nelle provincie dell'Italia meridionale cadute sotto il suo provvisorio dominio grazie al turpe tradimento dei Savoia, una sollecitudine sempre crescente. Londra, Washington e Mosca non si preoccupano d'altro, a quanto sembra, se non del benessere morale e materiale del popolo italiano nelle regioni occupate. E non passa giorno senza che non venga annunciato un nuovo provvedimento o una nuova iniziativa, intesi ad accrescere la felicità apportata dagli invasori ai siciliani, ai calabresi, ai pugliesi, ai lucani, alle genti della Campania che in Regime fascista vivevano oppresse e derelitte.

Quanto cammino è stato percorso in questo senso dal momento in cui la disinteressata cortesia dei Badoglio, dei Guzzoni e dei De Curten permise ai campioni della democrazia di mettere piede in casa nostra!

I primi passi, come si ricorderà, consistettero nel liberare i nostri fratelli del sud dal peso opprimente e volgare dei beni terreni in loro possesso. Fu creata l'ormai celeberrima Angout divenuta più tardi.... organizzazione a carattere filantropico ispirata ai criteri di una sana ed onesta economia, espressione purissima della tradizionale generosità ebraica. Tutti sanno come essa abbia agito e continui ad agire nell'interesse esclusivo dell'Italia e degli italiani, ai quali accorda l'enorme soddisfazione di vedersi portar via perfino l'erba dei prati nel nome della civiltà che combatte contro le barbarie fasciste e nazista. Dopo questo dono iniziale, molti altri ne vennero elargiti dagli invasori, a getto continuo. Ricorderemo qui soltanto i principali per non offendere la modestia dei donatori.

E cominceremo dalla importazione nell'Italia meridionale della banda fuggita da Roma l'8 settembre non certo per vigliaccheria ma per altre ragioni puramente ideali. La munificenza anglo - americana ha concesso agli italiani del sud l'ambito privilegio di vedere insediarsi tra loro nella cornice delle città distrutte dai bombardamenti della Raf e consorella statunitense, l'intera famiglia Savoia con tutta la sua corte composta dagli uomini della capitolazione.

E costoro, gli stessi che per un momento apparvero agli ingenui ed agli illusi i salvatori della Nazione, gli apportatori della pace, si sono affrettati a decretare la mobilitazione generale in funzione di quella guerra civile desiderata dai loro padroni per vieppiù accrescere lo strazio dell'Italia, che il giudaismo internazionale onora del suo odio inestinguibile considerandola la culla delle idee rigeneratrici della Rivoluzione del secolo XX°, la quale Rivoluzione, come tutti sanno, è antiplutocratica, anticomunista, ma soprattutto antisemita. Ma la presenza e l'azione del re della turpitudine e dei suoi manutengoli non parve sufficiente cilicio per le popolazioni dell'Italia meridionale. Si pensò allora di far venire in fretta e furia dagli Stati Uniti il decrepito Sforza, una specie di Matusalemme delirante, rimasto per oltre venti anni un laido strumento di loggie massoniche ed un grande sfruttatore del lavoro e della miseria della classe operaia statunitense. A costui fu assegnato il compito di creare una agitazione politica il cui senso palese è quello di disseminare discordia e disordine fra italiani del sud, allo scopo di facilitare la loro sottomissione alla volontà del nemico e preparare terreno per la realizzazione dei piani di smembramento della penisola concepito dalla saggezza di Churchill e di Roosevelt.

Mentre Sforza era in viaggio, Mosca a sua volta organizzava il suo dono agli italiani sotto forma di un cospicuo nucleo di agenti della Ghepeù, i quali, dopo la breve sosta nell'Africa del nord, venivano ammessi dalle autorità di occupazione in terra italiana. Vi entrarono di soppiatto per la porta di servizio ed alla spicciolata tanto per non suscitare scandali, che gli anglo-americani volevano ad ogni costo evitare; ma vi entrarono e si misero immediatamente all'opera, come documentano tutte le informazioni provenienti da fonti non sospette attraverso le quali balza agli occhi che nell'Italia del sud i centri di propaganda comunista si vanno moltiplicando come in tempi di epidemie si moltiplicano i centri di infezione.

Tutta questa collana di regali graziosamente organizzata dalla coalizione anglo - sovietico - americana potrebbe sembrare sufficiente per permettere di credere che le fonti della generosità nemica verso i territori occupati si avvicinino all'esaurimento. Ma invece no. Se la Divina Provvidenza non conosce limiti, altrettanto avviene con le affettuose cure dei «liberatori» all'indirizzo dei «liberati». Un'altra piccola dimostrazione di questo assioma ci viene fornita proprio oggi: fausto giorno in cui apprendiamo che l'Arcivescovo di Canterbury ha costituito una commissione di pastori anglicani destinati a recarsi presto in Italia per diffondervi il protestantesimo. Le popolazioni dell'Italia meridionale dunque vengono messe allo stesso livello dei selvaggi del centro dell'Africa o di alcune tribù di indigeni. Si inviano loro dei missionari col compito di prendere cura delle loro anime ed avviarle verso la vera religione, convincendoli che quella finora professata non era se non idolatria.

Di fronte a simili manifestazioni della mentalità nemica c'è da rimanere a bocca aperta per lo stupore. Tutto ciò sarebbe di un grottesco inaudito se non avesse per sfondo la sofferenza di milioni di uomini e di donne. Milioni di esseri che sono stati beffati, traditi, ricoperti di fango da un branco di canaglie, ed ora per giunta vedono scatenarsi l'assalto perfino contro la loro religione, quella stessa che costituisce per il momento l'unico rifugio nella tragica tempesta che imperversa. Ma non può durare. Non durerà. L'ora della liberazione matura nel mistero dell'avvenire. Giorno verrà, fratelli oppressi di ogni regione, in cui le armi dell'Italia fascista repubblicana ricacceranno per sempre in mare le orde degli invasori e stermineranno fino all'ultimo i criminali che li hanno serviti.

R.F.R.

Le gravissime perdite subite dagli anglosassoni a Salerno confermate da una Agenzia inglese

LISBONA, 1 novembre.

Le gravissime perdite subite dagli anglo-americani, in occasione dello sbarco a Salerno, già annunziate dai bollettini tedeschi e sulle quali la stampa anglo-nord americana aveva ritenuto opportuno tenere un assoluto silenzio, vengono confermate ora, sia pure con ritardo, da una comunicazione dell'*Agenzia ufficiosa britannica*, secondo la quale «parecchie migliaia di feriti e malati — quasi tutti soldati — sono stati evacuati dalla regione salernitana, dopo il primo sbarco, a cura dei reparti del servizio sanitario della R.A.F.».

L'inaugurazione di un monumento a una gloriosa unità di cavalleria romena

BUCAREST, 1 novembre.

La presenza di Re Michele, della Regina Madre Elena e con la partecipazione del Vice presidente del Consiglio, prof. Mihai Antonescu, del ministro plenipotenziario tedesco barone von Kilinger, del generale tedesco Kansen addetto al Comando superiore delle Forze armate romene e del ministro della difesa nazionale, generale Pantazi è stato inaugurato il monumento al 4. Reggimento romeno «Rosieri».

Nel suo discorso l'attuale comandante del Reggimento ha messo in rilievo che l'unità di cavalleria romena, appartenente alla nota «Divisione di ferro» ha combattuto dal primo giorno di questa «guerra santa», soprattutto al comando del colonnello Erwin Klaus, caduto in combattimento sotto la parola d'ordine «Vittoria o Morte».

Il generale comandante il valoroso reggimento ha sottolineato il fatto che le Forze armate romene hanno sempre combattuto spalla a spalla con i camerati germanici e che il 4. reggimento «Rosieri» ha scritto in Bucovina, in Transnistria, in Ucraina, in Crimea e nella steppa dei Calmucchi le più luminose pagine della storia militare romena.

Dopo la cerimonia in omaggio ai caduti è stato inaugurato un monumento alla Regina Maria che per 40 anni fu madrina del valoroso Reggimento.

Particolari sull'arresto del generale Guzzoni

MONACO, 1 novembre.

Sull'arresto del generale Guzzoni, si conoscono oggi alcuni particolari. Il traditore, per ragioni tuttora non chiarite, non fece in tempo a fuggire da Roma l'8 settembre insieme alla banda della capitolazione con alla testa il Savoia.

Nei giorni successivi, rimase nascosto in casa di amici i quali più tardi lo pregarono di andarsene perchè temevano che da un momento all'altro la presenza di un ospite così illustre potesse venire scoperta.

Il generale imbelle, lasciata Roma, si recò nella zona di Salò, dove per oltre una settimana peregrinava da un albergo all'altro, sotto diversi nomi in attesa di poter raggiungere il confine elvetico.

Durante uno di tali trasferimenti, uno squadrista riconobbe il generale ed insieme ad altri camerati procedette alla sua cattura.

Al momento dell'arresto il complice di Badoglio cercò di assumere un tono burbanzoso e chiese che lo si conducesse alla presenza del Duce.

Visto però che questo atteggiamento tracotante non sortiva alcun effetto, il Guzzoni divenne semplice ed implorò agli squadristi che almeno non gli si togliesse la vita. Gli fu risposto che dovrà apparire dinanzi al Tribunale che lo giudicherà per alto tradimento.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 262

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 2 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministraz.: via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

La lotta in Russia

Violente azioni a sud del Basso Nipro

I germanici effettuano con successo audaci contrattacchi infliggendo al nemico gravi perdite -- 2795 carri armati e 1442 velivoli sovietici distrutti nel mese di ottobre

Aspra e contrastata lotta sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1. novembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

A sud del basso Nipro, sono in corso violenti combattimenti contro parti di unità celeri nemiche che sono riuscite ad operare una infiltrazione.

In seguito ad audaci attacchi portati lateralmente da gruppi di assalto mobili germanici, i sovietici hanno subito sensibili perdite.

Nella battaglia nell'ansa del Nipro, i contrattacchi germanici continuano a progredire. Puntate del nemico a sud ovest di Nipropetrowsk e a sud est di Cremenciug, sono fallite sotto il fuoco della difesa.

Nel settore centrale del fronte dell'est, l'attività offensiva si è limitata ad attacchi di carattere locale effettuati dai sovietici in quelli che erano finora i punti cruciali della lotta. Tali assalti sono stati respinti in parte in contrattacco.

Dal settore del lago Ilmen sino alla regione ad occidente di Leningrado, viene segnalata solo attività di pattuglie da ambo le parti.

Nel mese di ottobre sono stati distrutti, sul fronte orientale, 2795 carri armati e 1442 velivoli nemici.

Nell'Italia meridionale le truppe germaniche hanno respinto forti attacchi di sfondamento anglo-americani su ambo i versanti del Volturno. Esse stanno ora occupando, tra la costa dell'Italia occidentale e i monti del Mattese, posizioni di montagne situate più a nord ovest.

Mentre nel settore del Volturno il nemico incalzava immediatamente, seguiva solo con circospezione i movimenti germanici in direzione occidentale.

Apparecchi isolati britannici hanno sorvolato di giorno i territori occupati in occidente e, la notte scorsa, la Germania nord occidentale lanciando qua e là delle bombe. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nella notte sul 1o novembre, l'arma aerea germanica ha nuovamente attaccato singoli obbiettivi nella zona di Londra. Nella lotta contro le comunicazioni marittime anglo-americane la Marina da guerra e l'arma aerea hanno affondato nel mese di ottobre, 52 navi mercantili per 301.700 tonnellate di stazza. Diciotto navi mercantili nemiche per una stazza di oltre centomila tonnellate, sono state così gravemente danneggiate che si può contare sull'affondamento della maggior parte di esse. Danneggiate sono state inoltre 27 navi mercantili stazzanti in cifra tonda 170 mila tonnellate.

Nella lotta contro le forze navali nemiche, la Marina da guerra e la «Luftwaffe» hanno distrutto un incrociatore ed undici cacciatorpediniere, due navi di sorveglianza e quattro motosiluranti. Cinque incrociatori, sette cacciatorpediniere e numerose unità da guerra sono stati così gravemente danneggiati che si può ritenere certa la perdita di una parte di essi.

L'Agenzia internazionale d'informazioni *comunica sui combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale:*

Il quadro della lotta nei differenti settori dell'Italia meridionale è caratterizzato da continui ed aspri combattimenti in corso nella valle del Volturno.

Nell'Appennino si riscontra soltanto in qualche punto attività combattiva di carattere locale.

Presso Gaeta le batterie da costa tedesche facevano sì che un tentativo operato da navi da guerra anglo-nord-americane, allo scopo di avvicinarsi alla città, venisse abbandonato prima che l'operazione fosse stata portata a termine. Sotto il preciso fuoco dei pezzi germanici, le navi nemiche si affrettavano a riprendere il largo.

Dai differenti teatri di operazione giungono i seguenti particolari: per appoggiare le operazioni germaniche al massiccio montagnoso che si eleva su ambo i lati dell'alto Volturno e alla costa occidentale italiana, comincia ad apportare i suoi frutti.

Le truppe tedesche si servono delle montagne come di un sistema di difesa naturale.

La precisione con cui essi riescono a superare le difficoltà del terreno desta quasi l'impressione che le truppe tedesche non ne sentano affatto il peso. Si può ritenere che alle truppe degli invasori siano ancora riservate delle sorprese non appena la guerra sulle montagne avrà preso il suo pieno corso. Il segreto consiste, in prima linea, nella perfetta collaborazione delle armi leggere, pesanti e pesantissime. In tal modo non soltanto si è assicurato l'impiego unitario di tutte le armi verso i comuni obbiettivi, ma si è anche raggiunto l'appoggio reciproco fra le armi stesse e lo spostamento delle artiglierie nei momenti da una posizione all'altra.

Da alcuni giorni, la quinta Armata è costretta ad accorgersi quanto sia la preparazione della difesa tedesca lungo le catene di montagne, mentre le formazioni tedesche in prima linea bloccavano le linee ferroviarie della Campania.

Con questo si è verificato un continuo aumento della potenza difensiva delle armi tedesche. Inversamente, gli anglo-nordamericani hanno dovuto subire, già da alcune settimane, sensibili perdite di uomini e di materiali, senza avere tuttavia ottenuto con questo un successo decisivo. Lo sviluppo degli avvenimenti negli ultimi giorni ha riservato agli invasori una nuova complicazione.

Dopo che le linee di sicurezza tedesche avevano assolto il loro compito, in cinque giorni di aspri combattimenti lungo le zone montane meridionali, esse sono state spostate più in alto sicchè le difficoltà dei rifornimenti per gli attacchi sono ancora aumentate.

Nella valle dell'alto Volturno sono state sgombrate le località di Pratella e Prata e, davanti alle montagne costiere, Cavegnola.

Il tentativo di ingenti forze anglo-americane, che evidentemente si erano accorte solo allora dei movimenti di sganciamento tedeschi, di penetrare ad oriente del Volturno, hanno portato ad accaniti combattimenti.

Le formazioni di retroguardie germaniche, sebbene numericamente inferiori alle forze nemiche, e nonostante tutte le perdite subite, hanno continuato a mantenere contatto col nemico. Esse hanno protetto così, coraggiosamente, per tutto il pomeriggio e per tutta la notte, le manovre eseguite dal grosso. Sono stati distrutti venti carri armati pesanti degli alleati.

A nord-est del suddetto settore, nell'altopiano del Matese, alcune puntate da ricognizione degli invasori sono state respinte. Nel settore dell'Appennino orientale sino al mare la situazione è rimasta immutata.

Dopo che l'ottava armata britannica non è riuscita a superare le forze tedesche di sicurezza ad est del Trigno e le sue foci nè nella prima ondata nè in seguito a singoli attacchi, il nemico ha fatto affluire ingenti forze di artiglieria.

Nella giornata di ieri due batterie britanniche, appena messe in posizione sono state ridotte al silenzio ed annientate dal fuoco dei cannoni tedeschi.

Sulla situazione militare nei settori centrale e settentrionale del fronte dell'est, l'Agenzia internazionale di informazioni *scrive:*

Durante la giornata del 30 ottobre, l'attività offensiva dei sovietici nel settore centrale del fronte è stata alquanto attenuata. Lungo l'ala meridionale della zona di Gomel, numerosi attacchi sovietici sono stati respinti.

Le posizioni tedesche sul Ssosh hanno sbarrato al nemico il passo verso la regione di Nipropripet e fatto fallire i tentativi sovietici di ottenere un successo sul centro dello schieramento germanico.

A nord di questo settore, le formazioni tedesche svolgevano una vittoriosa azione offensiva che portava ad un miglioramento delle linee germaniche in alcuni punti di particolare importanza tattica.

Dei 13 carri armati impegnati dal nemico allo scopo di arrestare la marcia delle truppe germaniche, nove venivano distrutti.

Ad occidente di Kriscew, le truppe tedesche, impiegate in quelle zone, conquistavano in contrattacco alcune alture occupate dai bolscevichi. Le batterie tedesche fatte affluire rapidamente, bombardavano le formazioni nemiche già duramente provate e infliggevano loro ulteriori gravi perdite.

Lungo l'autostrada Smolensk - Orscha, alcuni tentativi operati dal nemico allo scopo di far avanzare le proprie linee sono stati frustrati.

Nel settore di Velikje Luki, si sono avuti vivaci combattimenti. I bolscevichi operavano alcune puntate offensive di carattere locale senza riuscire tuttavia a conseguire alcuna conquista di territorio.

A causa delle forti piogge non si sono avuti negli altri settori settentrionali del fronte operazioni di certa entità.

Il dott. Alessandro Spalatin Capo della provincia di Fiume

TRIESTE, 2 novembre.

Il Supremo Commissario della zona di operazioni del Litorale Adriatico, Gauleiter e Reichstatthalter dott. Rainer, ha insediato, nella carica di Capo della provincia di Fiume, il consigliere di Corte di Appello dott. Alessandro Spalatin e nella carica di Vice Capo della provincia l'avv. dottor Franz Spehar.

Contemporaneamente il vice Capo della provincia, dottor Spehar, è stato insediato Commissario straordinario per il Commissariato di Sussak e Veglia. Fanno parte di questo Commissariato i comuni di Sussak, Buccari, Ciabar, Castua e Veglia. (Stefani).

Gli internati italiani in Germania

Condizioni assolutamente soddisfacenti - Accordi con il Governo del Reich - Il servizio di corrispondenza con i familiari

MONACO, 1 novembre.

L'Ambasciatore d'Italia a Berlino ha fatto pubblicare il seguente comunicato:

« Pervengono all'Ambasciata d'Italia presso il Governo del Reich numerosissime lettere con richieste di notizie di militari italiani internati in Germania. Queste notizie sono già affluite al competente centro di raccolta e non appena possibile saranno comunicate ai familiari.

Ogni località che ospita i militari italiani comunicherà metodicamente le informazioni che li riguardano. L'Ambasciata d'Italia a Berlino intende comunque assicurare alle famiglie che le condizioni di salute della generalità di questi militari sono assolutamente soddisfacenti e che gli accordi con le autorità del Reich per definire la loro posizione militare sono già in corso. Questi accordi, oltre a regolare le condizioni di vita dei militari, garantiranno loro un frequente e periodico scambio di corrispondenza con i familiari in Italia ».

"Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora,,

Commosso appello agli arditi d'Italia

« Riprendete il vostro antico motto imbrandendo il vecchio pugnale, per rinnovare le antiche e nuove gesta e per annientare il nemico anglosassone e i traditori della Patria »

ROMA, 1 novembre.

Ecco il testo del messaggio lanciato per radio questa sera agli arditi d'Italia dal console Ennio Cavina:

Arditi di tutte le fiamme e di tutte le guerre! Per ordine del Duce ho assunto il comando dei reparti arditi d'Italia.

L'ora che attraversiamo è gravissima per le sorti della Patria nostra. Ma gli arditi sono uomini che nelle ore tragiche e gravi sanno mantenere la calma ferrea della risolutezza e la tenacia dei credenti.

Usi ad essere impegnati nei momenti delle decisioni supreme, non temono la gravità dell'ora e con virile serenità l'affrontano sicuri, come sono, che la Patria non deve, non può perire.

Come nei momenti di smarrimento e di disorientamento collettivo, nel lontano 1919, gli arditi continueranno a credere in questa verità solare dell'immortalità della Patria, e poichè, disprezzati dai più, arditamente agirono per ridare al popolo italiano la coscienza del suo destino e risposero immediatamente all'appello di Benito Mussolini, così oggi, con l'inesauribile loro fede non tocca dalle sozzurre, dalle bassezze, dai tradimenti, dalle viltà collettive, si stringono intorno al medesimo capo per discutere l'onore della Patria e del popolo tradito, convinti che all'onta e al disonore è preferibile la morte eroica.

Sono sicuro che non esiste in Italia ardito delle vecchie e delle nuove battaglie che non ha avuto e sentito un senso di ribellione contro la miseria morale che ha tentato di mettere il nostro Paese in una condizione di vassallo, senza dignità e senza onore.

Se tutto ciò è vero, io sento che voi tutti indistintamente insorgerete come un sol uomo per rivendicare l'intangibilità del vostro puro eroismo, per rinnovellarlo e renderlo più luminoso attraverso nuove gesta eroiche. Io sento e so che voi accorrerete di nuovo alle armi per combattere il vero, il cinico nostro nemico, l'anglo-sassone e per dimostrare al leale ed eroico alleato tedesco che i figli autentici d'Italia non si chiamano nè Badoglio, nè Roatta, nè Ambrosio, nè Vittorio Emanuele: essi hanno un nome solo, che tutti li sintetizza e li affratella: soldato italiano.

Arditi, la Patria vostra, nostra, è stata, da una cricca di affaristi plutocratici ed ebraici, tradita.

Il sangue sparso dai figli del popolo sui vari campi di battaglia è stato offeso e vilipeso; il re è complice dei traditori.

Tutto questo è stato possibile per avidità di guadagno e di potere ed anche perchè i traditori sapevano che con la vittoria delle nostre armi, si sarebbe creato il presupposto necessario ed indispensabile atto a completare nel campo politico, sociale ed economico la rivoluzione programmata dal Duce sin dal lontano 1919.

Si temeva da parte della plutocrazia italiana la rivoluzione fascista, si doveva quindi abbattere il Fascismo e neutralizzarne lo spirito rivoluzionario. Difatti, nel 1923, tutta la casta plutocratica italiana aderì al Fascismo con uno scopo solo, quello di domarlo ed asservirlo, impadronendosi di posti di comando ed elevando a sistema la corruzione, arma da lei ritenuta atta ad imprigionare ed a compromettere alcuni esponenti del Fascismo.

Quando però si accorse che, ad onta di tutta la sua azione deleteria, il capo con la vittoria delle armi, avrebbe ottenuto l'emancipazione economica dell'Italia e con la emancipazione economica quella indipendenza politica atta a dargli libertà d'azione e di movimento, capì che per abbattere il fascismo non c'era che un sistema: boicottare la guerra, fare perdere la guerra.

Non importa per essa plutocrazia che con il fascismo perisca la Patria: l'interessante è salvare la propria posizione di dominio come casta e far sì che la giustizia sociale proclamata da Mussolini dovesse rimanere un mito e la partecipazione attiva del popolo lavoratore alla creazione della ricchezza e alla sua conseguente distribuzione rimanesse affermazione poetica e il popolo dovesse continuare a rimanere uno strumento cieco del suo affarismo senza scrupoli.

Arditi! Lascierete voi impunito tale tradimento? Permetterete voi che tutti i popoli civili abbiano un senso di ripugnanza non appena sentiranno pronunciare la parola «italiano»? O non riprenderete invece il nostro antico motto « meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora », imbrandendo il vecchio pugnale ancora scintillante al sole, per rinnovare le antiche e nuove gesta, e non lo deporrete nel fodero se non prima avere annientato il nemico anglosassone e giustiziato i traditori all'interno? I nostri gloriosi morti di tutte le guerre e di tutte le battaglie ci guardano e ci appellano, lo ro vindici.

Essi con noi insorgono e cantano i nostri inni, ci benedicono, ci incitano alla lotta, ci guarderanno alla vittoria.

Arditi d'Italia! A chi la vittoria! A noi!

Per l'unità nazionale spagnola

Un vigoroso articolo dell'« Arriba » contro le lotte civili e le fazioni politiche

MADRID, 1 novembre.

Spezzando una nuova lancia a favore dell'unità del popolo spagnolo, il giornale *Arriba* in un articolo intitolato « Non più giochi », rileva che il gioco più pericoloso al quale possa abbandonarsi un popolo è quello delle lotte civili che, se è assurdo, pericoloso, inefficace nell'ordine esterno, conduce alla perdita del prestigio, alla crisi della libertà nazionale, alla instabilità delle relazioni economiche, al ristagno della vita nazionale, creando un clima propizio alle ingerenze straniere.

L'articolo ricorda che, nel caso concreto della Spagna, le discordie intestine delle fazioni, che caratterizzavano la fine del secolo decimonono ed i primi trentasei anni del secolo ventesimo, furono la causa del crollo della nazione e servirono, sempre, gli interessi di paesi stranieri.

La decadenza ebbe fine il 18 luglio 1936.

Da allora, i vecchi partiti, le antiche oligarchie, i rabbiosi estremismi marchiati con le stigmate del tradimento sono definitivamente morti e gli sforzi di alcuni sopravvissuti non hanno più possibilità di successo.

La Falange — prosegue il giornale — non è un programma politico che possa affermarsi oggi e sempre e negare domani, che oggi avanzi e domani retroceda: la Falange è una dottrina, un modo di essere spagnolo, alieno di ogni internazionalismo, è uno stile nazionale e storico di vedere il mondo.

Dopo aver esaminato il processo attraverso il quale i vecchi partiti e le vecchie fazioni condussero il Paese dal liberalismo stranierizzante, al comunismo, attraverso programmi colmi di promesse inattuabili; l'articolo prosegue dicendo che la Falange, la quale, dalla sua nascita obbedisce ad un incrollabile modo di essere spagnolo, non tollera dilemmi, non tollera il « Con noi o contro di noi », perchè tutti gli spagnoli hanno un loro dovere e il compito di fare grande la Spagna e la missione alla quale tutti devono collaborare.

Pretendere di continuare il vecchio gioco, conclude il giornale, è oltrechè stupido inefficace. Nessuno attende dietro le cantonate il crollo della Spagna.

Le tappe dovranno succedersi in continuità affermativa, la marcia è in avanti e non indietro. Noi intendiamo la Patria come un legato che si trasferisce di generazione in generazione, cedendo la missione storica a quelli che succedono, mai a quelli che precedettero, soprattutto quando il peso della grandezza spagnola potrebbe passare dalle mani di coloro che la salvarono alle grinfie di coloro che la demolirono. Ognuno spinga al massimo il suo sforzo e la sua lealtà per innalzare la Spagna. Siamo in un'ora costruttiva. Non più giochi.

I "banditi dell'aria,,

La furia devastatrice nemica si abbatte nuovamente su Ancona

Chiese e istituti demoliti — Elevato numero di morti — L'opera di soccorso delle autorità — L'odio della popolazione verso gli assassini

ANCONA, 2 novembre, notte.

La furia devastatrice anglosassone che dal giorno 16 ha preso come obiettivo Ancona, colpendola nei quartieri occidentali e provocando un ingente numero di vittime e gravissimi danni, ha manifestato nuovamente ieri la sua violenza criminale con catastrofici effetti, dopo che nei giorni scorsi si era accanita con continui mitragliamenti contro obbiettivi che nulla avevano di carattere militare.

Cinque ondate di bombardieri si sono succedute ieri fra le 11 e le 15; cinque ondate massiccie che hanno seminato morti e distruzioni in quasi tutti i quartieri della città.

L'azione si è iniziata contro la zona già colpita dalla incursione del 18 corrente ed è continuata contro i palazzi popolari e popolosi del porto, di San Pietro, del Duomo, del municipio, su piazza Roma e dintorni, all'inizio del viale della Vittoria, dove l'ampiezza delle rovine è tale che non è ancora possibile, neppure approssimativamente, mettere insieme un bilancio, tanto delle vittime quanto dei danni, i quali però sono notevolissimi. La gragnuola delle bombe di ogni calibro e le raffiche di mitragliatrici si sono succedute ininterrottamente. Per alcune ore la città è stata come avvolta in una nube di fumo e di polvere che si levava da gli incendi e dalle esplosioni che hanno raso al suolo gran numero di edifici.

La stupenda cattedrale, sulla vetta del colle Guasco, è stata colpita; la bella chiesa di S. Domenico, in piazza del Plebiscito, è stata centrata ed è crollata. Sono andate in rovina inoltre le chiese di S. Anna e quella di S. Cosmo, che è crollata per metà nella navata dove è venerata la Vergine di Lourdes; la chiesa di S. Pietro, in piazza del municipio, dove è caduta una bomba di grosso calibro e la chiesa di S. Maria.

Anche l'istituto degli orfani «Giovanni Pirrarelli» è stato centrato e si cerca ora di salvare decine di ragazzi e di suore che si erano rifugiati nel ricovero.

Anche la sede comunale ha sofferto danni gravi, così pure i quartieri popolari che, dal basso e dall'alto, si stringono intorno allo storico edificio. Anche il Palazzo del Governo è stato danneggiato nell'ala superiore, verso la via del Comune, anche essa centrata dalle bombe, come pure la via Fanti, la via Matas, il vicino rione di S. Pietro e la via Roma.

Una bomba ha determinato il crollo dei fabbricati sulla parte del caffè « Roma », sotto il quale sono state travolte decine di persone. I negozi da questo lato, come quelli verso corso Vittorio Emanuele, sono stati subito preda delle fiamme.

Una bomba ha centrato la sede dell'istituto nazionale e un'altra ha aperto una spaventosa voragine nella sede del *Corriere adriatico*, dove il personale, con il direttore e le maestranze, sono rimasti miracolosamente illesi.

Oltrechè in via Medaglia d'oro Menicucci, altre bombe sono cadute dinanzi all'albergo « Savoia », in via Marsala, in piazza Stamira, in via Castelfidardo, dinanzi alla sede del R.A.C.I., in piazza Cavour, in via Frediani, in via dell'Intendenza e all'inizio del viale della Vittoria, dove il primo edificio è stato sventrato e tutti gli altri sono stati lesionati e resi inabitabili.

L'attacco terroristico ha devastato per una seconda volta, ancora scavando profonde ferite, nell'abitato e distruggendo quantità di vite umane, il cui numero, certamente elevato, non è ancora possibile precisare.

Tutti i mezzi di soccorso disponibili sono affluiti immediatamente nelle località sinistrate. Camicie nere, con i loro gerarchi, vigili del fuoco, squadre dell'U.N.P.A. e della Croce Rossa, sotto la guida del Capo della provincia e delle altre autorità si sono prodigate nel raccogliere le vittime, nello sgombero delle macerie, mentre il personale sanitario dà prove mirabili di abnegazione, tanto negli ospedali quanto sulle macerie stesse, in soccorso dei feriti.

La situazione di Ancona, già grave dopo il bombardamento del giorno 16 e i mitragliamenti dei giorni successivi, si è resa gravissima per la mancanza assoluta dell'acqua e del gas e si sta facendo particolarmente difficile, poichè i servizi pubblici, ad eccezione della energia elettrica, che viene parzialmente distribuita, sono tutti fermi.

La nostra popolazione, ancora una volta così atrocemente colpita, eleva unanime un grido di esecrazione contro i vili aggressori e una ondata di odio inestinguibile verso i feroci banditi dell'aria.

Si è iniziato in America il quarto sciopero dei minatori

530 mila operai disertano il lavoro

BUENOS AIRES, 1 novembre.

Si è iniziato negli Stati Uniti il quarto sciopero dei minatori e, secondo notizie dei circoli competenti, si prevede che 530 mila uomini abbandoneranno il lavoro.

Intanto già 100 mila minatori non si sono presentati ai pozzi nella settimana scorsa. A causa di questo sciopero, le industrie belliche vengono private di centinaia di migliaia di tonnellate di acciaio.

Lo sciopero ha gravemente imbarazzato il Governo che non ardisce prendere misure coercitive contro i minatori, data l'imponenza del movimento, e si è limitato, per ora, a dichiarare di essere pronto a ordinare un oscuramento generale per risparmiare le già molto diminuite scorte di carbone disponibile per le industrie belliche.

LA PAROLA FASCISTA

Vana attesa

Sono molti purtroppo coloro che li attendono. Sono molti coloro che riuniti in conclave in qualche saletta riservata di caffè, o nei ben noti crocchi di sfaccendati, si sussurrano alle orecchie le ultime di Radio Londra, o Radio Algeri o Radio Bari.

Li attendono.

Con ansia.

Intanto, nell'attesa sottolineano con piacere la vicinanza dei cosiddetti ribelli, alleati agli inglesi. Inglesi e partigiani portano con sè il bolscevismo, i primi al seguito dell'alleato Russia, i secondi con loro stessi.

Per questa gente per gli appassionati divulgatori delle novità delle varie Radio Londra, Algeri, Bari, sarebbe opportuno che i tanto attesi mercenari degli Inglesi arrivassero subito, li cacciassero con il frustino dalle case (come raccontano gli evasi dall'inferno dell'Italia meridionale) e si servissero delle loro donne, magari in mezzo alla strada, come è successo a Palermo.

I mercenari di ogni razza, che combattono per gli anglo americani avanzano però non troppo velocemente, con lentezza addirittura esasperante per i vari profeti del Natale con gli Inglesi, e ciò perchè questi ultimi sulla loro strada, strada aperta solamente dal tradimento dei nostri generali, hanno ora incontrato le imbattibili forze armate germaniche che contendono loro il terreno palmo a palmo, in attesa di sferrare il contrattacco decisivo che li ricaccerà al mare di Sicilia.

Ersi

Mussolini a Bose

L'Italia repubblicana riconosce il Governo dell'India libera

Il Duce ha indirizzato a Chandra Bose il seguente telegramma:

« Il Governo fascista repubblicano riconosce il Governo del presidente Subhas Bose e formula i migliori auguri per la sua missione contro l'imperialismo britannico.

MUSSOLINI ».

Il Duce riceve Buffarini Guidi

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier Generale il ministro degli Interni al quale ha affidato il compito dell'epurazione nell'Amministrazione statale.

Il varo a Torino del giornale "La riscossa,,

TORINO, 1 novembre.

E' uscito il primo numero del giornale *La riscossa*, settimanale politico del popolo torinese.

Esso si rivolge particolarmente ai lavoratori di ogni categoria i quali offrono alla Patria un fattivo contributo di fede e di operosità e pone come motivo dominante della sua azione la difesa dei loro diritti e delle loro aspirazioni fino ad oggi contrastati dall'opera rinnegatrice della plutocrazia internazionale.

La riscossa vuol essere anche un grido di passione che riesca ad unire in quest'ora di tormento, gli italiani tutti in un unico ardente desiderio: la salvezza dell'Italia.

Salutiamo con viva simpatia il settimanale piemontese che vede la luce in queste ardenti ore di purificazione di liberazione e di ricostruzione, e fondiamo, nel suo festoso battesimo, il sentimento dell'anima sua con quello delle nostre.

L'anniversario dell'ascesa del Fascismo rievocato a Barcellona

BARCELLONA, 1. novembre.

La stampa barcellonese ha dedicato ampi articoli, corredati da fotografie del Duce, all'anniversario della Marcia su Roma. Il *Diario de Barcelona*, dopo aver rievocato la impresa mussoliniana e ricordato che tutto il mondo accolse con sollievo l'ascesa al potere del Fascismo, perchè vedeva in esso una muraglia contro il comunismo, sottolinea che solamente più tardi a Ginevra ed in Etiopia sorsero contro il fascismo le prime ostilità di alcune cancellerie che, rimaste limitate in un primo tempo al campo diplomatico, si estesero poi al campo economico e degenerarono nella guerra.

Dopo aver rilevato che l'Italia cadde precipitosamente soltanto quando il Duce fu arrestato dai suoi nemici, l'articolo prosegue dicendo che le opere realizzate dal fascismo in 21 anni non possono essere elencate nè in un lungo articolo e nemmeno in grossi volumi: e conclude: Basti dire che esse riempiono un intero periodo della storia d'Italia.

Il fascismo rinnovò tutti gli strati della società, tutte le teorie e le concezioni politiche e sociali, creando una nuova Italia che ha potuto esser abbattuta unicamente da atteggiamenti che la storia giudicherà.

I doni del nemico

Il nemico dimostra, nelle provincie dell'Italia meridionale cadute sotto il suo provvisorio dominio grazie al turpe tradimento dei Savoia, una sollecitudine sempre crescente. Londra, Washington e Mosca non si preoccupano d'altro, a quanto sembra, se non del benessere morale e materiale del popolo italiano nelle regioni occupate. E non passa giorno senza che non venga annunciato un nuovo provvedimento o una nuova iniziativa, intesi ad accrescere la felicità apportata dagli invasori ai siciliani, ai calabresi, ai pugliesi, ai lucani, alle genti della Campania che in Regime fascista vivevano oppresse e derelitte.

Quanto cammino è stato percorso in questo senso dal momento in cui la disinteressata cortesia dei Badoglio, dei Guzzoni e dei De Curten permise ai campioni della democrazia di mettere piede in casa nostra!

I primi passi, come si ricorderà, consistettero nel liberare i nostri fratelli del sud dal peso opprimente e volgare dei beni terreni in loro possesso. Fu creata l'ormai celeberrima Angout divenuta più tardi.... organizzazione a carattere filantropico ispirata ai criteri di una sana ed onesta economia, espressione purissima della tradizionale generosità ebraica. Tutti sanno come essa abbia agito e continui ad agire nel l'interesse esclusivo dell'Italia e degli italiani, ai quali accorda l'enorme soddisfazione di vedersi portar via perfino l'erba dei prati nel nome della civiltà che combatte contro le barbarie fascista e nazista. Dopo questo dono iniziale, molti altri ne vennero elargiti dagli invasori, a getto continuo. Ricorderemo qui soltanto i principali per non offendere la modestia dei donatori.

E. cominceremo dalla importazione nell'Italia meridionale della banda fuggita da Roma l'8 settembre non certo per vigliaccheria ma per altre ragioni puramente ideali. La munificenza anglo-americana ha concesso agli italiani del sud l'ambito privilegio di vedere insediarsi tra loro nella cornice delle città distrutte dai bombardamenti della Raf e consorella statunitense, l'intera famiglia Savoia con tutta la sua corte composta dagli uomini della capitolazione.

E costoro, gli stessi che per un momento apparvero agli ingenui ed agli illusi i salvatori della Nazione, gli apportatori della pace, si sono affrettati a decretare la mobilitazione generale in funzione di quella guerra civile desiderata dai loro padroni per vieppiù accrescere lo strazio dell'Italia che il giudaismo internazionale onora del suo odio inestinguibile, considerandola la culla delle idee rigeneratrici della Rivoluzione del secolo XXo, la quale Rivoluzione, come tutti sanno, è antiplutocratica, anticomunista, ma soprattutto antisemita. Ma la presenza e l'azione del re della turpitudine e dei suoi manutengoli non parve sufficiente cilicio per le popolazioni dell'Italia meridionale. Si pensò allora di far venire in fretta e furia dagli Stati Uniti il decrepito Sforza, una specie di Matusalemme delirante, rimasto per oltre venti anni un laido strumento di loggie massoniche ed un grande sfruttatore del lavoro e della miseria della classe operaia statunitense. A costui fu assegnato il compito di creare una agitazione politica il cui senso palese è quello di disseminare discordia e disordine fra italiani del sud, allo scopo di facilitare la loro sottomissione alla volontà del nemico e preparare terreno per la realizzazione dei piani di smembramento della penisola concepito dalla saggezza di Churchill e di Roosevelt.

Mentre Sforza era in viaggio, Mosca a sua volta organizzava il suo dono agli italiani sotto forma di un cospicuo nucleo di agenti della Ghepeu, i quali, dopo la breve sosta nell'Africa del nord, venivano ammessi dalle autorità di occupazione in terra italiana. Vi entrarono di soppiatto per la porta di servizio ed alla spicciolata tanto per non suscitare scandali, che gli anglo-americani volevano ad ogni costo evitare; ma vi entrarono e si misero immediatamente all'opera, come documentano tutte le informazioni provenienti da fonti non sospette attraverso le quali balza agli occhi che nell'Italia del sud i centri di propaganda comunista si vanno moltiplicando come in tempi di epidemie si moltiplicano i centri di infezione.

Tutta questa collana di regali graziosamente organizzata dalla coalizione anglo - sovietico - americana potrebbe sembrare sufficiente per permettere di credere che le fonti della generosità nemica verso i territori occupati si avvicinino all'esaurimento. Ma invece no. Se la Divina Provvidenza non conosce limiti, altrettanto avviene con le affettuose cure dei « liberatori » all'indirizzo dei « liberati ». Un'altra piccola dimostrazione di questo assioma ci viene fornita proprio oggi, fausto giorno in cui apprendiamo che l'Arcivescovo di Canterbury ha costituito una commissione di pastori anglicani destinati a recarsi presto in Italia per diffondervi il protestantesimo. Le popolazioni dell'Italia meridionale dunque vengono messe allo stesso livello dei selvaggi del centro dell'Africa o di alcune tribù di indigeni. Si inviano loro dei missionari col compito di prendere cura delle loro anime ed avviarle verso la vera religione, convincendoli che quella finora professata non era se non idolatria.

Di fronte a simili manifestazioni della mentalità nemica c'è da rimanere a bocca aperta per lo stupore. Tutto ciò sarebbe di un grottesco inaudito se non avesse per sfondo la sofferenza di milioni di uomini e di donne. Milioni di esseri che sono stati beffati, traditi, ricoperti di fango da un branco di canaglie, ed ora per giunta vedono scatenarsi l'assalto perfino contro la loro religione, quella stessa che costituisce per il momento l'unico rifugio nella tragica tempesta che imperversa. Ma non può durare. Non durerà. L'ora della liberazione matura nel mistero dell'avvenire. Giorno verrà, fratelli oppressi di ogni regione, in cui le armi dell'Italia fascista repubblicana ricacceranno per sempre in mare le orde degli invasori e stermineranno fino all'ultimo i criminali che li hanno serviti.

R.F.R.

Le gravissime perdite subìte dagli anglosassoni a Salerno confermate da una agenzia inglese

LISBONA, 1 novembre.

La gravissime perdite subìte dagli anglo-americani, in occasione dello sbarco a Salerno, già annunziate dai bollettini tedeschi e sulle quali la stampa anglo-nord americana aveva ritenuto opportuno tenere un assoluto silenzio, vengono confermate ora, sia pure con ritardo, da una comunicazione dell'*Agenzia ufficiosa britannica*, secondo la quale « parecchie migliaia di feriti e malati — quasi tutti soldati — sono stati evacuati dalla regione salernitana, dopo il primo sbarco, a cura dei reparti del servizio sanitario della R.A.F. ».

L'inaugurazione di un monumento a una gloriosa unità di cavalleria romena

BUCAREST, 1 novembre.

La presenza di Re Michele, della Regina Madre Elena e con la partecipazione del Vice presidente del Consiglio, prof. Mihai Antonescu, del ministro plenipotenziario tedesco barone von Kilinger, del generale tedesco Kansen addetto al Comando superiore delle Forze armate romene e del ministro della difesa nazionale, generale Pantazi è stato inaugurato il monumento al 4. Reggimento romeno « Rosieri ».

Nel suo discorso l'attuale comandante del Reggimento ha messo in rilievo che l'unità di cavalleria romena, appartenente alla nota «Divisione di ferro» ha combattuto dal primo giorno di questa « guerra santa », soprattutto al comando del colonnello Erwin Klaqs, caduto in combattimento sotto la parola d'ordine « Vittoria o Morte ».

Il generale comandante il valoroso reggimento ha sottolineato il fatto che le Forze armate romene hanno sempre combattuto spalla a spalla con i camerati germanici e che il 4. reggimento « Rosieri » ha scritto in Bucovina, in Transnistria, in Ucraina, in Crimea e nella steppa dei Calmucchi le più luminose pagine della storia militare romena.

Dopo la cerimonia in omaggio ai caduti è stato inaugurato un monumento alla Regina Maria che per 40 anni fu madrina del valoroso Reggimento.

Particolari sull'arresto del generale Guzzoni

MONACO, 1 novembre.

Sull'arresto del generale Guzzoni, si conoscono oggi alcuni particolari. Il traditore, per ragioni tuttora non chiarite, non fece in tempo a fuggire da Roma l'8 settembre insieme alla banda della capitolazione con alla testa il Savoia.

Nei giorni successivi, rimase nascosto in case di amici i quali più tardi lo pregarono di andarsene perchè temevano che da un momento all'altro la presenza di un ospite così illustre potesse venire scoperta.

Il generale imbelle, lasciata Roma, si recò nella zona di Salò, dove per oltre una settimana peregrinava da un albergo all'altro, sotto diversi nomi in attesa di poter raggiungere il confine elvetico.

Durante uno di tali trasferimenti, uno squadrista riconobbe il generale ed insieme ad altri camerati procedette alla sua cattura.

Al momento dell'arresto il complice di Badoglio cercò di assumere un tono burbanzoso e chiese che lo si conducesse alla presenza del Duce.

Visto però che questo atteggiamento tracotante non sortiva alcun effetto, il Guzzoni divenne semplice ed implorò agli squadristi che almeno non gli si togliesse la vita. Gli fu risposto che dovrà apparire dinanzi al Tribunale che lo giudicherà per alto tradimento.

Successi degli "U. Boote,,

Il notevole bilancio mensile

BERLINO, 1 novembre.

La cifra degli affondamenti conseguiti dai sommergibili germanici nel mese di ottobre, scrive l'*Agenzia internazionale d'informazioni*, presenta un deciso aumento.

Nel predetto mese, le unità subacque della marina tedesca hanno affondato complessivamente 38 navi mercanti nemiche per una stazza di 255.000 tonnellate.

Altre 8 navi sono state colpite da siluro o per lo meno gravemente danneggiate. Calcolando a 6200 tonnellate la media di ogni nave, risulta che il nemico ha dovuto rinunciare ad altre 50000 mila tonnellate di naviglio mercantile.

Le perdite totali o parziali subite dal nemico nello scorso mese ammontano quindi ad oltre 300000 tonnellate.

Nel mese di ottobre i sommergibili tedeschi hanno inoltre affondato 7 cacciatorpediniere ed una nave scorta del nemico. Il successo riportato nel mese di settembre dai sommergibili tedeschi contro le unità di guerra di scorta ai convogli, 17 cacciatorpediniere affondati e tre silurati, non è quindi casuale. Lo dimostrano le cifre di affondamenti del mese di ottobre.

La batosta delle navi americane nell'attacco all'isola di Mono

TOKIO, 1 novembre.

Secondo quanto informa l'agenzia *Domei*, da una base del Pacifico meridionale, i risultati conseguiti dalle forze aeree della marina nipponica, durante gli attacchi contro truppe nemiche sbarcate nella mattinata del 26 ottobre sull'isola di Mono a sud di Bougainville, sono superiori a quelli comunicati in un primo momento dal Quartiere imperiale.

Dai dati ora pervenuti, risulta che i velivoli della marina nipponica hanno affondato in quelle zone due incrociatori nemici della classe « B » e danneggiato un altro della classe « A ».

Risultano inoltre affondati immediatamente una grossa nave da trasporto ed un'altra di minor tonnellaggio. Un piccolo vapore da trasporto è stato incendiato.

Come è noto, il Quartiere Generale nipponico aveva comunicato in un primo tempo che durante i combattimenti svoltisi presso l'isola di Mono, era stato affondato un solo incrociatore e che un secondo era stato gravemente danneggiato.

Tre navi da guerra inglesi affondate nelle acque dell'Egeo

BERLINO, 1 novembre.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica da Smirne che nella zona marittima delle isole di Coo e di Lero tre navi da guerra britanniche sono state distrutte in seguito ad esplosione di mine.

Una di esse si troverebbe arenata nelle acque territoriali della Turchia con gravi avarie. Da parte tedesca si afferma che non vi è dubbio che le unità da guerra nemiche siano state distrutte dalle mine e che l'ipotesi turca che si sia trattato invece di azione di torpediniere sia da scaricarsi.

Il sontuoso ricevimento offerto da Stalin ai delegati alleati

Nessuna dichiarazione sulle decisioni della conferenza di Mosca

MONACO, 1 novembre.

Sul ricevimento offerto l'altra sera da Stalin ai rappresentanti delle democrazie anglosassoni convenuti a Mosca per partecipare al Presidente Roosevelt, nessun comuno ulteriori particolari.

Alla cerimonia ufficiale di chiusura sono intervenute le maggiori personalità del mondo politico sovietico e cioè Molotof, Voroscilof, Litvinof, Maisky.

Nonostante le dichiarazioni del Presidente Roosevelt, nessun comunicato ufficiale è stato finora pubblicato sulle conclusioni della conferenza.

179

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-29

Due lettere

Pubblichiamo due lettere che sono state inviate da due italiani al Commissario federale di Udine, chiedendo di essere ammessi a far parte del Partito Fascista Repubblicano.

Il tenente Franco Zavatti, del leggendario 3° Artiglieria Alpina, si è spento in questi giorni, in seguito alla gravissima ferita riportata sul fronte greco, dove aveva volontariamente combattuto.

Era ufficiale in S.P.E.

Uno dei suoi ultimi atti, prima di immolare alla Patria, dopo tre anni di sofferenze sopportate con ammirevole forza d'animo, la sua nobile giovinezza, è stato dunque quello di dare la sua adesione al nuovo movimento rivoluzionario, conscio che solo esso potrà dare all'Italia onore e salvezza.

Leggano i giovani questa lettera di un giovane che alla Patria tutto sacrificò e la meditino a lungo.

La seconda lettera che pubblichiamo è di una donna italiana, la contessa Gabriella de Lupi.

Le donne d'Italia da essa potranno apprendere come, in questo momento, si deve servire la Patria.

Cortina d'Ampezzo, 27-9-43

Caro Federale,

In questo momento così carico di eventi tragici per la nostra Italia provo una gioia grande nel chiedere l'adesione al P.F.R. Sono un combattente che ha dato la sua giovinezza per questa guerra rivoluzionaria. Vorrei che il mio esempio fosse di stimolo per coloro che sono titubanti. Noi ufficiali dobbiamo essere i primi ad aderire perchè sento l'intimo bisogno di fondere tutte le speranze per la salvezza dell'onore dell'Italia nel solo Governo che noi riconosciamo.

Continueremo la lotta con i nostri alleati Tedeschi e Giapponesi fino alla fine: sia essa la vittoria o la sconfitta. Se saremo sconfitti sarà solo perchè il nemico è stato più forte di noi, e questo non sarà un disonore per chi ha combattuto ed ha versato il suo sangue. Uniamoci tutti intorno alla Persona del Duce e dei suoi ministri e resistiamo a denti stretti contro il nemico anglosassone e, se necessario, contro i nostri fratelli traditori e fedeli al vile Badoglio. Tre anni di sacrifici e di lotta non devono essere inutili perchè la memoria dei nostri Morti e dei nostri feriti è sacra a tutti gli Italiani.

Viva l'Italia!

Viva la Germania!

ten. FRANCO ZAVATTI.

* * *

Al Commissario federale

Fascio Repubblicano di UDINE

Perchè il Fascio di qui non è ancora attivo, il giorno 11 ottobre ho spedito al Fascio di Pordenone la mia domanda d'iscrizione al Partito Repubblicano Fascista.

Il giorno 3 ottobre all'Ufficio di Collegamento germanico (Casa del Fascio di Pordenone) ho spedito una mia offerta di lavoro.

Nella prima così scrivevo:

«Chiedo l'alto onore di entrare nel nuovo Organo del Part.to Fascista Repubblicano. La mia tessera di ieri porta il n. 399518. Conosco il significato — oggi — della parola Fascismo; so che in queste tre sillabe sta racchiuso il segreto della nostra potenza di domani.

Tutto il patrimonio spirituale di noi, veri Italiani, viene riassunto, rappresentato, custodito, difeso e meravigliosamente interpretato dal nuovo volto del Partito, purificato da tutte quelle espressioni regie che hanno per troppo tempo appannato il passo nostro Romano.

Se non fossi sempre stata fascista, credente e praticante io vorrei essere oggi perchè Mussolini soltanto ha gridata alta e forte l'unica parola che poteva sollevare, purificare: Onore.

L'onore di noi gente sana, costruita alla maniera antica, dal cuore ben saldo, dalla coscienza senza compromessi.

Onore, è questo grido io l'ho sentito partire solo dai fascisti — da quegli italiani dunque che, anche senza il distintivo, erano fascisti perchè veri italiani — erano italiani perchè veri fascisti.

E concludevo: «questa è la mia maniera di essere fascista».

Nella seconda offrivo al Comando germanico la mia modesta fatica — le mie forze — tutto il mio entusiasmo.

Per sei mesi ho fatto pratica, nell'Ospedale Civile di Venezia, come infermiera volontaria. Non ho però finito il corso e non posseggo quindi nessuna licenza, ma sono pronta a fare servizio di autoambulanza anche nei punti di maggior pericolo. Sono di antica razza, non ho paura.

La Repubblica di Venezia ha dato il titolo di conte alla mia famiglia per aver dato nati e vite, così si legge nel documento.

Oggi nella mia famiglia non vi è nessun soldato: mio padre, ben conosciuto per il suo patriottismo nel giornalismo veneziano, è vecchio.

Possibile che la mia Patria, per la quale tanto doloro, non voglia il modesto, oscuro sacrificio mio?

Io credo ancora nella mia Patria la mia Italia per la quale sono pronta a donare la vita.

Datemi il mezzo, camerata Federale, per cancellare dal mio viso la vergogna del disonore.

Scrivo a Voi, chè penso le mie due domande siano andate smarrite.

Affido a Voi la mia anima di italiana, di fascista

Viva l'Italia!

GABRIELLA de' LUPI.

Disposizioni pel pagamento dell'imposta sull'entrata

Con decreto del ministro delle finanze, è stato disposto che, sino a nuove disposizioni, è consentito, per il pagamento della imposta generale sulla entrata, di cui alla legge 19 giugno 1939 n. 762, e successive disposizioni, in sostituzione delle apposite marche previste dalla legge citata, l'uso di qualsiasi tipo di marche da bollo, attualmente esistenti, comprese quelle istituite per il pagamento della imposta sui trasporti di cose con automezzi, purchè trattisi di marche a doppia od a più sezioni. La prima sezione di tali marche dovrà essere apposta sulla matrice e duplo della fattura o documento che resta all'emittente e l'altra, o le altre, sull'altro esemplare della detta fattura o documento.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Commerciale "Toppo,,

Il Preside dell'Istituto Commerciale «Toppo» con avviso esposto all'albo, informa che le lezioni del nuovo anno scolastico 1943-44 avranno regolarmente inizio il giorno 8 novembre ad ore 9.30 per l'Istituto e ad ore 9 per la Scuola Media annessa.

L'odierna funzione religiosa in suffragio dei Caduti

Stamane, con inizio alle ore 11, sarà celebrata al Tempio-Ossario l'annunciata solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, alla quale parteciperanno le autorità cittadine, i congiunti dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e la popolazione.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Lestizza

Nomino Commissario del Fascio di Lestizza il camerata Ezio Tavano.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Invito ai sottufficiali del disciolto Esercito

I sottufficiali del disciolto Esercito italiano, desiderosi di una sistemazione, sono invitati a presentarsi alla sede della Federazione fascista repubblicana e precisamente al centurione Luciano Manfredo appositamente incaricato.

Nuovo direttore nella scuola di ostetricia e maternità

Dopo tredici anni il prof. Emilio Santi lascia la Direzione della Scuola di Ostetricia di Udine per limiti d'età. Questa nostra scuola fu fondata dallo stesso prof. Santi e da lui portata, con opera continua ed appassionata ad un livello tale da non essere seconda a alcuna altra.

La Facoltà medico - chirurgica dell'Università di Padova ha designato alla successione il prof. Ettore Debiasi, la cui ampia preparazione scientifica, la cui pratica didattica e il lungo tirocinio clinico e operativo in Istituti Italiani ed esteri, sono garanzia che l'opera intrapresa dal prof. Santi sarà degnamente continuata. Il prof. Debiasi infatti, della provincia di Trento, è stato allievo dei professori Viana, Bertino e Maurizio, aiuto della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Catania.

Rivolgiamo il nostro saluto al prof. Santi e al prof. Debiasi.

Ognissanti

La giornata festiva di ieri, che ha avuto il privilegio di un sole primaverile, è stata, come di consueto, dedicata a solenni funzioni nelle chiese cittadine ed al pietoso pellegrinaggio al camposanto che oggi offre uno spettacolo commovente nell'arte e nel significato.

2 NOVEMBRE

Le celebrazioni a San Giacomo

La chiesa di S. Giacomo che ha particolari cure per i Defunti, accoglie oggi, dopo le visite ai cari perduti, numerosi fedeli fra le sue mistiche pareti messe a lutto. Stasera, alle 17, si inizia il tradizionale ottavario dei Morti col Rosario alla Madonna di Fàtime pei Defunti. Sarà oratore il Cappuccino Padre Cesario. Per tutto l'Ottavario si avranno Messe dedicate ai Defunti, Rosari, Esequie, Miserere Litanie. Verrà esposto, negli ultimi tre giorni, il SS. Sacramento.

Saranno in modo particolare suffragati i Caduti per la Patria.

Nella chiesa dei Cappuccini

Giovedì prossimo, in preparazione del primo venerdì del mese, nella chiesa dei Cappuccini di via Ronchi dalle ore 17.30 avrà luogo la consueta adorazione per gli iscritti all'A. d. P. L'adunanza preparatoria degli zelatori sarà tenuta alle ore 17.

La intricata istoria di una bicicletta rubata

Il 17 scorso, ai carabinieri di Codroipo, il signor Ernesto Del Zotto denunciava il furto della propria bicicletta, sparitagli il giorno prima all'ingresso della trattoria «Gambrinus» in Codroipo stessa, mentre egli stava conversando nel locale assieme a certi suoi amici. Nella denuncia il Del Zotto, naturalmente dava precise generalità del velocipede aggiungendo anche i segni particolari, inconfondibili, per le ricerche.

Ricostruito il fatto, i militi potevano accertare che il ladro rispondeva vagamente ad una figura di alta statura e di apparente giovane età. Null'altro. Ma, venuti a conoscenza che nella locale officina per riparazioni cicli, gestita da Orlando Cicillato di Giuseppe da Codroipo, giaceva un telaio da bicicletta non del tutto dissimile da quello del derubato, unitamente al Del Zotto fecero un sopraluogo. Superfluo, ora, aggiungere che il Del Zotto la riconobbe per suo. Il meccanico asseriva di averlo acquistato da certo Primo Castellarin fu Gioacchino da Lonca di Codroipo e residente a Bertiolo.

E risalendo la corrente verso le origini, si venne a sapere che il Castellarin, a sua volta, fu acquirente del telaio da certo Ugo Cappellaro di Francesco, del luogo, pagandolo 300 lire.

E qui la storia finisce ma non finisce bene perchè il disonesto non si è ancora potuto arrestare essendo egli occupato attualmente a Verona quale autista in una impresa. La di lui moglie Carmen Bressan non fa misteri e confessa la colpa del marito; anzi restituisce al derubato le ruote e gli accessori rimastile in casa, mentre il Castellarin, reo di incauto acquisto, veniva posto in contravvenzione.

Per contravvenzione alle disposizioni che regolano la circolazione dei civili dopo il suono delle sirene annuncianti l'allarme aereo, sono

Arturo, d' 27 anni, abitante in via Duca d'Aosta, Gino Mauro di Mario, di 19 anni, Camillo Bonavita di Luigi, di 18 anni, Lodolo Giovanni di Luigi, di 80 anni, tutti abitanti in via di Mezzo e Mario Lurano di Placido di 19 anni, abitante in via Palestro.

IL LOTTO

Estrazione del 30 ottobre 1943

Venezia	45	73	72	48	54

Una culla

La casa di Paolo e Bernardina Somma è stata allietata ieri sera, dalla nascita di una graziosa e vispa bambina: Daniela.

Vivissimi rallegramenti.

La durata degli appalti per le imposte di consumo

Il bollettino «Atti ufficiali» della Prefettura pubblica che il Ministero delle Finanze, Direzione generale dei servizi per la finanza locale, comunica quanto segue:

«Come è noto, in forza dell'articolo 3 della legge 11 luglio 1941, n. 635 la proroga fino a sei mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra è prevista soltanto per gli appalti delle imposte di consumo conferiti o confermati anteriormente alla data dell'11 giugno 1940.

Conseguentemente, gli appalti conferiti o confermati dopo detta data dovranno cessare alla scadenza con venuta nel contratto.

Ove detta scadenza sia fissata col 31 dicembre 1943, dovrebbe quindi provvedersi per l'ulteriore conferimento della gestione, a sensi delle vigenti disposizioni.

Considerato peraltro che le presenti circostanze mal si conciliano con la necessità di assicurare un soddisfacente sviluppo delle pratiche relative entro il breve periodo di tempo utile, d'intesa col Ministero dell'Interno si avverte che, sempre quando i Comuni e le Ditte appaltatrici in carica siano in ciò consenzienti, potrà convenirsi che i contratti con scadenza al 31 dicembre prossimo siano prorogati di un anno ed alle stesse condizioni.

E ciò beninteso, qualora non sia stata presentata, nei modi e termini di legge, domanda di conferma per la prosecuzione della gestione con effetto dal 1° gennaio 1944.

Investita dal treno a San Rocco riporta gravi lesioni ai piedi

Sulla linea Udine-Venezia, fra i due semafori, in località S. Rocco, un treno merci proveniente da Pordenone investiva la signorina Lea Querini abitante nella nostra città in via Baldissera 10.

Ella, che camminava in direzione opposta a quella del treno, pare abbia voluto attraversare il binario proprio quando il convoglio sopraggiungeva. E può ben dirsi fortunata se le cose non andarono peggio di così. Purtroppo si ebbe la caviglia sinistra stritolata e fortemente contuse le dita del piede destro.

Una grossa anitra, del peso di tre chili circa, veniva nottetempo trafugata dal pollaio di Giacomo Rupil, fu Sante di 63 anni, da Godia. Il furto è stato denunciato.

Abolizione dei lasciapassare per viaggi in ferrovia da e per Udine

Il Municipio comunica:

Per ordine del Comando tedesco si rende noto che, d'ora in poi, non sono più richiesti lasciapassare per viaggiare con la ferrovia da e per Udine. Chiunque può quindi viaggiare in ferrovia senza bisogno di speciale autorizzazione.

Se però il viaggio viene effettuato con un treno che lascia il luogo di partenza durante il coprifuoco o rispettivamente arriva durante il coprifuoco al luogo di destinazione, è necessario farsi rilasciare un lasciapassare dal Comando del Presidio competente nel luogo di soggiorno del viaggiatore.

Il territorio di Monte Santo la Sella di Dol e Monte San Gabriele dichiarato zona di sicurezza militare

La Prefettura di Gorizia comunica che il Comando Militare Germanico ha dichiarato zona di sicurezza militare il territorio che comprende il Monte Santo, la Sella di Dol e il Monte San Gabriele. In detto territorio è vietata la circolazione dei civili. Contro chi sarà visto nella zona predetta sarà fatto fuoco senza preavviso.

La voce dei lettori

Chiusure di negozi nel sabato pomeriggio

In merito alla comunicazione delle Unioni commercianti e lavoratori del commercio apparsa sul «Popolo» del 29 corrente e riguardante l'apertura dei negozi di drogheria nel pomeriggio del sabato, si rileva che la disposizione è quanto mai opportuna per definire lo spirito poco ossequiente dei droghieri verso il disposto delle autorità.

Poichè, ammesso che le drogherie vendano anche prodotti «alimentari», e per alimentari devono intendersi in questo caso i prodotti esclusivamente «mangerecci», questi non sono che una minimissima parte (in questi tempi vieppiù ridotta) di quanto costituisce articolo di drogheria.

Di conseguenza è più che logico che le drogherie si attengano all'orario fissato per i negozi di generi non alimentari, chiudendo nel pomeriggio del sabato, perchè è davvero problematica la limitazione delle vendite a meno di un decimo dei richiedenti, a meno che non si voglia piantonare in ogni negozio un vigile che, in ottemperanza al disposto, costringa effettivamente le vendite all'etto di uva passolina, alla dozzina di dadi vegetali per brodo ed alla busta di surrogato di pepe o di uova che costituiscono, di questi tempi, la modesta parte «alimentare» di ogni drogheria.

(Segue la firma)

Un incendio nel magazzino della stazione di Basiliano

Un incendio si sviluppava nottetempo presso il magazzino della stazione ferroviaria di Basiliano. Il fuoco distruggeva sei fanali di manovra, due fanali da semaforo, tre biciclette e una motocicletta.

Un manovale, accorso con altri compagni per sedare le fiamme, riportava ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo, per cui fu trasportato all'Ospedale civile di Udine, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'importo dei danni è in corso di accertamento.

SCHERMI

Prima squadriglia

Questo film, diretto da Kasse Ekman che è anche uno dei protagonisti, si presta a riprese spettacolari, e quasi sempre emotive. L'ardimento di aviatori sprezzanti del pericolo, la poesia della loro disinvoltura allorchè si tratta di affrontare il rischio e la morte si compenetrano qui a una tenue vicenda sentimentale che fa da contorno all'essenza documentaristica, più viva e più ampia, della pellicola. Epperò a volte un po' di fervore commosso, un che di malinconico, specie in alcune lentezze di ripresa e di recitazione di solito, e, a parte qualche caso sporadico, efficaci. Buono l'accompagnamento musicale. Lars Hagson, Stig Danel, Kasse Ekman e Irma Christenson si prestano ottimamente ai loro ruoli di interpreti. Precede un interessante documentario tedesco, con magnifiche inquadrature.

Al «Garibaldi».

s. m.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Pallacanestro

Tutti i giovani che intendono partecipare agli allenamenti di pallacanestro possono presentarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, sul campo di gioco dell'Opera Balilla in via Girardini alle ore 15.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — L'USURAIO, con de Tassady e Calvo. Ore 15.
GARIBALDI (ex Savoia): PRIMA SQUADRIGLIA. Il film dell'ardimento — Ore 15.
PUCCINI — MUSICA LEGGERA con Fritsch e Bosch. Ore 15.
IMPERO: L'UOMO DELLA CROCE. Un gruppo di combattenti del fronte russo. Ore 15.
CECCHINI: L'ISPETTORE VARGAS, con G. Donadio e M. Lotti — Ore 15.
REX: HANNO RAPITO UN UOMO, con M. Denis, V. De Sica — Ore 15.
FERROVIARIO: IN CERCA DI GUAI. Comico. Prezzi: L. 2, 1, 0.50 — Ore 15.
BELTRAME - IL CERCHIO ROSSO — Ore 18.30.

CAMPO DE' FIORI

Anna Magnani e Aldo Fabrizi nel film «CAMPO DE' FIORI» (Cines - E.N.I.C.)

CAMPO DE' FIORI, uno dei più caratteristici mercati di Roma, offre nome ed ambiente al nuovo film di Aldo Fabrizi. Una comicità schiettissima e popolaresca una vena di sottile ed umana poesia, si avvicendano in un assieme gustoso ed armonico, con una iridescenza di toni ed una varietà di tipi che fanno del lavoro un quadro balzante e vero della nostra vita attuale. Con Aldo Fabrizi partecipano al film Caterina Boratto, Beppino De Filippo, Anna Magnani, Olga Solbelli e il piccolo Cristiano Cristiani. CAMPO DE' FIORI, realizzato da Amato, diretto da Mario Bonnard, è il primo dei grandi film Cines della stagione 1943 - 44 che l'E.N.I.C. presenterà al pubblico

Imminente all'ODEON

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 29 ottobre 1943, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Concessione legname gratuitamente a Cella Giovanni.
ENEMONZO: Premio natalità al segretario comunale.
OSOPPO: Compenso al personale per lavori straordinari.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio nuzialità.
PORDENONE: Spese di cancelleria — Sussidi per parto — Percentuale all'incaricato pesa pubblica — Contributo all'I.N.P.S. per assicurazione obbligatoria — Manutenzione locali e mobilia per uffici municipali.
PRECENICCO: Premio nuzialità.
PORDENONE: Vestiario ai salariati: custodi, messi, ecc.
Arba: Regolamento di polizia urbana.
CAMPOLONGO al Torre: Sistemazione locale Consultorio Materno Pediatrico — Pagamento passività con le maggiori entrate.
CERVIGNANO, OVARO, CLAUT, CERVIGNANO, PAULARO, S. GIOVANNI AL NAT., ZOPPOLA: Variazione bilancio.
CIVIDALE: Impianto illuminazione pubblica in Madriolo.
MANIAGO: Sistemazione servizio gestione civico acquedotto.
FORNI DI SOPRA: Ricovero indigente Della Chiesa Valentino.
MOGGIO UDINESE: Compenso all'insegnante di Stavoli.
POVOLETTO: Sgravio quote indebite.
FRADAMANO: Compenso straordinario al segretario.
RESIA: Spesa fornitura stampati. Integrazione articolo in bilancio.
RIVE D'ARCANO: Sorvegliante disciplina latte.
RONCHIS DI LATISANA: Liquidazione spese.
S. LEONARDO: Concessione attraversamento suolo comunale con conduttura elettrica . cessione gratuita suolo per relativi impianti.
TALMASSONS: Miglioramenti economici.
UDINE - Provincia: Sistemazione impianto stabile stradino avventizio Galasso Pietro.
VITO D'ASIO: Integrazione fondo deficiente.
ARTA - E.C.A.: Assegno al segretario.
BERTIOLO: Liquidazione spese manutenzione e riparazione mobili ufficio dello Stato Civile.
FORNI DI SOPRA: Concessione legname a Cappellari G. Batta.
MARANO LAGUNARE: Vendita appezzamento all'isola di S. Andrea.
MOGGIO UDINESE: Assegni ai quattro curati della parrocchia. — Erogazioni all'E. C. A. pel triennio 1941-44.
PRADAMANO: Pagamento cancelleria per Municipio e scuole.
PRECENICCO: Variazione valori per assicurazione incendi.
RIGOLATO: Concorso spesa onoranze funebri e posa lapide per parroco mons. Giuseppe Simonitti.
SACILE: Compenso incaricato Ufficio comunale notizie.
UDINE: Consorzio provinciale antitubercolare: Sussidio di lutto a Frassinelli Anna. — Amministrazione provinciale: Compenso per gestioni manicomiali speciali — E.C.A.: Assegni al segretario.
VITO D'ASIO: Aumento compenso ai custodi cimiteri comunali.
SPILIMBERGO - Ospedale: Bilancio 1943.
ARTEGNA, BUDOIA, CASTIONS DI STRADA, MONTEREALE CELLINA, PORCIA, PALAZZOLO DELLO STELLA, VILLA SANTINA: Miglioramenti economici ai dipendenti.
MORTEGLIANO: Contributo al Consorzio Tutela Pesca.
CHIONS, MANIAGO: Storno fondi.
ANDREIS: Ratizzazione debito per quota spesa sistemazione strade Val Cellina.
CHIUSAFORTE: Liquidazione medicinali ai poveri.
CIMOLAIS: Indennità missione al Podestà.
CAMPOFORMIDO: Contrattazione prestito L. 90 mila.
MUZZANA DEL TURGNANO: Compenso ai dipendenti comunali per gestione e vendita legna boschi comunali.
FLAIBANO: Mutuo di L. 60 mila.
PALMANOVA: Sgravio imposte R. M., addizionale comunale imposta industrie, arti, commerci e professioni.
RESIA: Liquidazione competenze agli stradini.
S. DANIELE DEL FRIULI: Fornitura casse da morto per poveri.
TOLMEZZO: Assestamento bilancio.
TREPPO GRANDE: Contrattazione mutuo di L. 60 mila.
TREPPO GRANDE: Pagamento carta dell'erboristeria.
UDINE - Istituto provinciale Maternità e Infanzia: Indennità caroviveri.
TRICESIMO: Consorzio Acquedotto del Cornappo: Miglioramenti economici al personale.
AIELLO. Tariffa imposte consumo.
CAMPOLONGO AL TORRE: Tariffa imposte consumo.
BERTIOLO. Spesa per B.A.U. Gazzetta Ufficiale e Leggi e Decreti.
MORTEGLIANO: Compenso per servizio di guardie civiche.
MUZZANA DEL TURGNANO: Fornitura generi di conforto a militari.
OVARO. Rimborso all'esattore imposta entrata 1 per cento.
PALMANOVA: Compenso al custode dei cimiteri per funebri in forma ordinaria.
PRECENICCO: Assicurazione incendi.
RESIA: Fornitura corone fiori.
TRICESIMO: Consorzio acquedotto del Cornappo: Variazioni bilancio 1943.
LATISANA, LIGNANO SABBIADORO: A. A. di Soggiorno: Miglioramenti economici ai dipendenti.
PORDENONE: Storno fondi.
PALUZZA: Sistemazione frana località «Pradalè»: Storno fondi.

DELIBERAZIONI PARZIALMENTE APPROVATE

FIUME VENETO - E.C.A.: Assegni al segretario.
FONTANAFREDDA - E.C.A. Assegno al segretario.
MALBORGHETTO - VALBRUNA - E.C.A.: Assegno al segretario.

DELIBERAZIONI RINVIATE

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Sospensione regolamento speciale servizio bassa macelleria e provvedimenti.
MOGGIO UDINESE: Sussidio a Vidoni Giovanni.
MOGGIO UDINESE: Mantenimento minori Domini.
PINZANO AL TAGLIAMENTO: Spese viaggi al Podestà. Storno fondi.
PORCIA: Aumento stipendio.
PALMANOVA: Operaio avventizio per servizio cimiteri.
PAULARO: Rimborso quota spese scuole medie al Comune di Tolmezzo.
PRATO CARNICO: Liquidazione specifica ing. Celso Costantini.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

ATTIMIS: Interessi passivi su anticipazioni.

DALLA PROVINCIA

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITÀ
Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Soccorsi militari

Per disposizioni impartite, sarà sospesa, a partire dalla prima quindicina di novembre la corresponsione dei soccorsi militari a tutti i congiunti che non potranno dimostrare con un documento la effettiva presenza del militare o dei militari alle armi.

La solita bicicletta

L'altro pomeriggio Celso Terlicher, fu Lorenzo, si recava con la propria bicicletta alla Farmacia Fontana sita in Corso Vittorio per acquistare delle medicine per un parente ammalato. Giunto presso detta farmacia deponeva il velocipede all'esterno della porta. Ne usciva poco dopo e con suo disappunto constatava la sparizione della bicicletta che aveva un valore di circa 700 lire. Non gli rimase altro che denunciare il furto.

Beneficenza

Offerte all'E.C.A. ed annessa Casa di Riposo: la famiglia Castagnara nel trigesimo della morte dell'amato congiunto Mario Castagnara ha versato L. 50; le signorine Ida e Maria Biassuttig nel decimo anniversario della morte della madre Carolina Cus ved. Biassuttigh hanno offerto L. 10; la Banca Cividalese di Credito «Albini e C.» per onorare la memoria di Giuseppe D'Odorico ha versato la somma di L. 100.

Offerte alle Società S. Vincenzo de Paoli: Giuseppe Barbetti in memoria della compianta Benedetti Ada ha offerto L. 20.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per onorare la memoria di Franco Zavatti sono state offerte:

All'Ente Comunale di Assistenza L. 300 — Al Rifugio Bearzi L. 250 — Alla Casa Ozanam L. 250 — All'Unione Italiana Ciechi L. 220 — Alle Orfanelle di via Rivis L. 210 — All'Istituto Tomadini L. 200, dai seguenti sottoscrittori:

Leone Del Mestre, Fratelli G. L. Genero Benedetti e Querini, Angelo Massarutto, Mattia Azzolini, Umberto Zamburlini, Roncali e Scoziero, Arnaldo Degani, Fratelli Giacomini, Giuseppe Mascherin, Luigi Moschioni, Luigi Bardelli, Guglielmo Querini, Dante Cavazzini, Carlini e Zamboni, Alceo Rocco, Cesare Del Pup, Alfonso Benedetti, Giovanni Cremese, Marcello De Corti, Angelo Pagani, Memi Martini, Furio Furlanetto, Romeo Favaron, Pietro Marussigh, Olivo Ceretelli, Arturo Pirioni, Ario Bastianutti, Mario Querini, Angelo Clozza, Famiglia Tavano, prof. Provino Valle, Luigi Cossio, Carlo Cosmi, Reno Troian, Giovanni Battistella, avv. Tiziano Tessitori, Attilio Cosmi, Giuseppe Felace, Giovanni Croatto, Giuseppe Rubic, avv. Raffaele Scrosoppi, Ubaldo Facci, Giovanni Gervasoni, Sergio Pravisani, Michele Gori, Davide Spangaro, Aldo Granzotto, Gino Marinatto, Michele Ciardi, Luigi Montalbano, Umberto Turcato, Edoardo Favero geom. Egidio Lesa, Aristide Bertamoni, dott. Alberto Rinaldi, Aldo Crivellini, Elci Marcolini, Vincenzo De Candia.

Al Rifugio Bearzi: Per onorare la memoria di Franco Zavatti: Augusto Degani lire 10.

Un viaggiatore che si ferisce ma non sa come

Alle ore 15.30 di ier l'altro, al Posto di Pronto soccorso della nostra stazione si presentava Pietro Casagrande fu Luigi da Vittorio Veneto e residente a Trieste, per farsi medicare due ferite al cuoio capelluto nella parte superiore sinistra della nuca. Richiesto, egli non seppe dar spiegazioni sull'incidente che gli causò le ferite, ma si presume che, incautamente sceso dal treno in lato proibito, il Casagrande sia scivolato battendo il capo sopra qualche spigolo di ferro o cemento.

MOIMACCO

Nella Segreteria comunale

Dopo un'assenza di tre anni, è rientrato in sede ed ha ripreso le proprie funzioni di segretario comunale di Moimacco, il camerata Amerigo Pasqualis, rientrato dal servizio militare, con soddisfazione della popolazione della quale gode stima e simpatia per le sue doti di funzionario zelante ed esperto e per l'interessamento dimostrato per i bisogni del Comune.

S. DANIELE

Cade dalla bicicletta

Giuseppe Gianfordoni, di Alessandro di 33 anni, da Roma, è caduto accidentalmente dalla bicicletta, producendosi la frattura dell'omero destro.

E' stato accolto nell'Ospedale civile e giudicato guaribile in trenta giorni, con prognosi del dott. Gino Penasa.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti oblazioni: Emilia Peressoni da Cervignano, lire 25, in morte della nipote Ida Di Filippo; Marilena Polano lire 15, in morte della zia Tranquilla Cricchiutti.

COSEANO

Riapertura delle Scuole elementari

Conformemente alle disposizioni del Provveditorato agli Studi, le scuole elementari del Comune verranno riaperte il giorno 8 corrente mese.

Macellazione dei suini

Si avvertono i proprietari di suini e gli agricoltori tutti che quest'anno vigono le medesime disposizioni dell'anno scorso circa la macellazione dei suini e il conferimento delle carni suine.

Norme igieniche

Per disposizione del sanitario consorziale, viene suggerito alla popolazione di astenersi dai consumare verdure fresche crude e di far bollire l'acqua prima di usarla.

Piccolo incendio

Sere fa nella vicina borgata di Cosseanetto si è sviluppato per cause ignote un incendio nei locali di proprietà del possidente Paolo Pellegrini. Grazie al pronto intervento dei paesani l'incendio venne domato. Il danno è coperto da assicurazione.

RAGOGNA

Funebri Giacomo Buttazzoni

Nella frazione di S. Giacomo, capoluogo di questo Comune, si sono svolti giorni fa, imponenti, i funerali del compianto Giacomo Buttazzoni fu Nicolò, spentosi dopo brevissima malattia.

Combattente della guerra 1915 1918, decorato al valore, era circondato in paese da generale stima ed affetto e per il suo carattere gioviale e sereno e per il suo buon cuore. Di eletti sentimenti di cittadino e di italiano, aveva amato il suo paese dando la sua adesione alle nostre più belle istituzioni.

Padre di Caduto nell'attuale conflitto, aveva seguito con fede le alterne vicende della guerra, non si era lasciato abbattere nelle giornate grigie, aveva saputo consigliare e dire sempre una buona parola. Lascia nel paese grato ricordo di sè. Ai funerali parteciparono i parenti; rappresentanze con vessilli di ex combattenti, di fanti e di alpini in congedo ed una vera folla di amici e conoscenti.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

VARMO

Conferma del Conciliatore

Il sig. Umberto Bacinelli fu Angelo, con recente provvedimento venne confermato nella carica di Conciliatore di questo Comune per un altro triennio. La notizia varrà accolta con compiacimento dalla popolazione, che conosce la rettitudine e la competenza del signor Bacinelli.

Furti di stagione

Quasi ogni anno, alla fine di ottobre si verificavano piccoli furti di pollame. Si trattava per lo più di giovinastri che intendevano spassarsela a spese altrui. Quest'anno però, il fatto si è verificato in misura molto più rilevante. Sono circa un centinaio i pennuti che hanno preso il volo, nella notte dal 20 al 30 ottobre. I Carabinieri indagano e sembra siano sulla traccia dei colpevoli.

Disciplina annonaria

Da qualche tempo la disciplina annonaria era stata alquanto rilassata. In seguito alle recenti, severe disposizioni delle superiori autorità per l'osservanza delle norme sulla macinazione, sul conferimento del latte e sugli ammassi dei cereali, in questi giorni le competenti squadre di vigilanza hanno proceduto al sequestro di formaggio, farine ecc. I contravventori vennero denunciati all'Autorità giudiziaria. Speriamo che la lezione che verrà inflitta ai trasgressori serva di monito a tutti coloro che per deplorevole egoismo o desiderio di lucro vengono meno ai doveri loro imposti dalla legge e soprattutto dalle contingenze del momento.

TOLMEZZO

L'improvvisa scomparsa del giudice avv. Ugo Vencato

E' morto ieri in quell'Ospedale il giudice a riposo avv. Ugo Vencato di 78 anni. Sere or sono egli aveva mangiato dei funghi in piccola quantità ma dato il suo stato debole veniva ricoverato di urgenza nel nostro Ospedale dove decedeva. La sua governante Anna Cioppo di 57 anni, anche essa ricoverata all'Ospedale per lo stesso caso va migliorando.

ARTEGNA

Nel trigesimo della morte di don Natale Andreussi

Come a suo tempo è stata data notizia, tragicamente veniva strappato all'affetto di quanti lo conobbero e specialmente dell'unica sorella, il sacerdote don Pasquale Andreussi parroco di Pesaris. Nobile figura di sacerdote e di pastore lasciò largo rimpianto di sè specialmente fra la popolazione che vedeva nel pio e devoto ministro di Dio un valente consigliere ed un padre amoroso. Per iniziativa dei condiscepoli giovedì 4 novembre nella parrocchiale sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre in memoria del venerato ed indimenticabile scomparso.

Cane smarrito

I due giovanotti di Monfalcone che domenica 24 ottobre c. a. hanno raccolto un cane da caccia (bracco tedesco) nel tratto di strada tra Cividale e la frazione di Spessa sono pregati a darne notizia o riportarlo presso l'Albergo al «Tamburino» di Cividale. Verrà corrisposta lauta mancia.

Sabato scorso chiudeva la sua laboriosa serena vita

Gaetano Viviani
farmacista

Lo annuncia il Dott. GHERARDO PITOTTI, unendosi al dolore della nipote GELTRUDE BONDIOLI e dei parenti BRINIS.

Udine 1° novembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione [illegible].80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Due lettere

Pubblichiamo due lettere che sono state inviate da due italiani al Commissario federale di Udine, chiedendo di essere ammessi a far parte del Partito Fascista Repubblicano.

Il tenente Franco Zavatti, del leggendario 3° Artiglieria Alpina, si è spento in questi giorni, in seguito alla gravissima ferita riportata sul fronte greco, dove aveva volontariamente combattuto.

Era ufficiale in S.P.E.

Uno dei suoi ultimi atti, prima di immolare alla Patria, dopo tre anni di sofferenze sopportate con ammirevole forza d'animo, la sua nobile giovinezza, è stato dunque quello di dare la sua adesione al nuovo movimento rivoluzionario, conscio che solo esso può ridare all'Italia onore e salvezza.

Leggano i giovani questa lettera di un giovane che alla Patria tutto sacrificò e le meditino a lungo.

La seconda lettera che pubblichiamo è di una donna italiana, la contessa Gabriella de Lupi.

Le donne d'Italia da essa potranno apprendere come, in questo momento, si deve servire la Patria.

Cortina d'Ampezzo, 27-9-43

Caro Federale,

In questo momento così carico di eventi tragici per la nostra Italia provo una gioia grande nel chiedere l'adesione al P.F.R. Sono un combattente che ha dato la sua giovinezza per questa guerra rivoluzionaria. Vorrei che il mio esempio fosse di stimolo per coloro che sono titubanti. Noi ufficiali dobbiamo essere i primi ad aderire perchè sento l'intimo bisogno di fondere tutte le speranze per la salvezza dell'onore dell'Italia nel solo Governo che noi riconosciamo.

Continueremo la lotta con i nostri alleati Tedeschi e Giapponesi fino alla fine: sia essa la vittoria o la sconfitta. Se saremo sconfitti sarà solo perchè il nemico è stato più forte di noi, e questo non sarà un disonore per chi ha combattuto ed ha versato il suo sangue. Uniamoci tutti intorno alla Persona del Duce e dei suoi ministri e resistiamo a denti stretti contro il nemico angloamericano e, se necessario, contro i nostri fratelli traditori e fedeli al re Badoglio. Tre anni di sacrifici e di lotta non devono essere inutili perchè la memoria dei nostri Morti e dei nostri feriti è sacra a tutti gli Italiani.

Viva l'Italia!

Viva la Germania!

ten. FRANCO ZAVATTI

Al Commissario federale Fascio Repubblicano di UDINE

Perchè il Fascio di qui non è ancora attivo, il giorno 11 ottobre ho spedito al Fascio di Pordenone la mia domanda d'iscrizione al Partito Repubblicano Fascista.

Il giorno 3 ottobre all'Ufficio di Collegamento germanico (Casa del Fascio di Pordenone) ho spedita una mia offerta di lavoro.

Nella prima così scrivevo:

«Chiedo l'alto onore di entrare nel nuovo Organo del Partito Fascista Repubblicano. La mia tessera di ieri porta il n. 399518. Conosco il significato — oggi — della parola Fascismo: so che in queste tre sillabe sta racchiuso il segreto della nostra potenza di domani.

Tutto il patrimonio spirituale di noi, veri Italiani, viene riassunto, rappresentato, custodito, difeso e meravigliosamente interpretato dal nuovo volto del Partito, purificato da tutte quelle espressioni regie che hanno per troppo tempo appesantito il passo nostro Romano.

Se non fossi sempre stata fascista, crederei e praticante lo vorrei essere oggi perchè Mussolini soltanto ha gridata alta e forte l'unica parola che poteva sollevare, purificare: Onore.

L'onore di noi gente sana, costruita alla maniera antica, dal cuore ben saldo, dalla coscienza senza compromessi.

Onore, è questo grido io l'ho sentito parlare solo dai fascisti — da quegli Italiani dunque che, anche senza il distintivo, erano fascisti perchè veri Italiani — erano italiani perchè veri fascisti.

E concludo: io questa è la mia maniera di essere fascista».

Nella seconda offrivo al Comando germanico la mia modesta fatica — le mie forze — tutto il mio entusiasmo.

Per sei mesi ho fatto pratica, nell'Ospedale Civile di Venezia, come infermiera volontaria. Non ho però finito il corso e non possiedo quindi nessuna licenza, ma sono pronta a fare servizio di autoambulanza anche nei punti di maggior pericolo. Sono di antica razza, non ho paura.

La Repubblica di Venezia ha dato il titolo di conte alla mia famiglia per aver dato mil e vite, così si legge nel documento.

Oggi nella mia famiglia non vi è nessun soldato: mio padre, ben conosciuto per il suo patriottismo nel giornalismo veneziano, è vecchio.

Possibile che la mia Patria, per la quale tanto dolore, non voglia il modesto, oscuro sacrificio mio?

Io credo ancora nella mia Patria per la quale le sono pronta a donare la vita.

Datemi il mezzo, camerata Federale, per cancellare dal mio viso la vergogna dei traditori!

Scrivo a Voi, chè penso le mie due domande siano andate smarrite.

Affido a Voi la mia anima di italiana, di fascista.

Viva il Duce!

GABRIELLA de' LUPI.

Disposizioni pel pagamento dell'imposta sull'entrata

Con decreto del ministro delle finanze, è stato disposto che, sino a nuove disposizioni, è consentito, per il pagamento della imposta generale sulla entrata, di cui alla legge 19 giugno 1940 n. 762, e successive disposizioni, in sostituzione delle apposite marche previste dalla legge citata, l'uso di qualsiasi tipo di marche da bollo, attualmente esistenti, comprese quelle istituite per il pagamento della imposta sui trasporti di cose con autoconcessi, purchè trattisi di marche a doppia od a più sezioni. La prima sezione di tali marche dovrà essere apposta sulla fattura o giuda della fattura o documento che resta all'emittente e l'altra, o le altre, sull'altro esemplare della detta fattura o documento.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Commerciale "Toppo,,

Il Preside dell'Istituto Commerciale «Toppo» con avviso esposto all'albo, informa che le lezioni del nuovo anno scolastico 1943-44 avranno regolarmente inizio il giorno 8 novembre ad ore 9.30 per l'Istituto e alle ore 9 per la Scuola Media annessa.

L'odierna funzione religiosa in suffragio dei Caduti

Stamane, con inizio alle ore 11, sarà celebrata al Tempio-Ossario l'annunciata solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, alla quale parteciperanno le autorità cittadine, i congiunti dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e la popolazione.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Lestizza

Nomino Commissario del Fascio di Lestizza il camerata Ezio Tavano.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Invito ai sottufficiali del disciolto Esercito

I sottufficiali del disciolto Esercito italiano, desiderosi di una sistemazione, sono invitati a presentarsi alla sede della Federazione fascista repubblicana e precisamente al centurione Luciano Manfredo appositamente incaricato.

Nuovo direttore nella scuola di ostetricia e maternità

Dopo tredici anni il prof. Emilio Santi lascia la Direzione della Scuola di Ostetricia di Udine per limiti d'età. Questa nostra scuola fu fondata dallo stesso prof. Santi e da lui portata, con opera continua ed appassionata ad un livello tale da non essere seconda a alcuna altra.

La Facoltà medico - chirurgica dell'Università di Padova ha designato alla successione il prof. Ettore Debiasi, la cui ampia preparazione scientifica, la cui pratica didattica e il lungo tirocinio clinico e operativo in Istituti Italiani ed esteri, sono garanzia che l'opera intrapresa dal prof. Santi sarà degnamente continuata. Il prof. Debiasi infatti, della provincia di Trento, è stato allievo dei professori Viana, Bertino e Maurizio, aiuto della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Catania.

Rivolgiamo il nostro saluto al prof. Santi e al prof. Debiasi.

Ognissanti

La giornata festiva di ieri, che ha avuto il privilegio di un sole primaverile, è stata, come di consueto, dedicata a solenni funzioni nelle chiese cittadine ed al pietoso pellegrinaggio al camposanto che oggi offre uno spettacolo commovente nell'arte e nel significato.

2 NOVEMBRE

Le celebrazioni a San Giacomo

La chiesa di S. Giacomo che ha particolari cure per i Defunti, accoglie oggi, dopo le visite ai cari perduti, numerosi fedeli fra le sue mistiche pareti messe a lutto. Stasera, alle 17, si inizia il tradizionale ottavario dei Morti col Rosario alla Madonna di Fàtima pei Defunti. Sarà oratore il Cappuccino Padre Cesario Per tutto l'Ottavario si avranno Messe dedicate ai Defunti, Rosari, Esequie, Miserere Litanie. Verrà esposto, negli ultimi tre giorni, il SS. Sacramento.

Saranno in modo particolare suffragati i Caduti per la Patria.

Nella chiesa dei Cappuccini

Giovedì prossimo, in preparazione del primo venerdì del mese, nella chiesa dei Cappuccini di via Ronchi dalle ore 17.30 avrà luogo la consueta adorazione per gli iscritti all'A. d. P. L'adunanza preparatoria degli zelatori sarà tenuta alle ore 17.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 29 ottobre 1943, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Concessione legname gratuitamente a Cella Giovanni.

ENEMONZO: Premio natalità al segretario comunale.

OSOPPO: Compenso al personale per lavori straordinari.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio nuzialità.

PORDENONE: Spese di cancelleria — Sussidi per parto — Percentuale all'incaricato pesa pubblica — Contributo all'I.N.P.S. per assicurazione obbligatoria — Manutenzione locali e mobilia per uffici municipali.

PRECENICCO: Premio nuzialità.

PORDENONE: Vestiario ai salariati: custodi, messi, ecc.

Arba: Regolamento di polizia urbana.

CAMPOLONGO al Torre: Sistemazione locale Consultorio Materno Pediatrico — Pagamento passività con le maggiori entrate.

CERVIGNANO, OVARO, CLAUT, CERVIGNANO, PAULARO, S. GIOVANNI AL NAT., ZOPPOLA: Variazione bilancio.

CIVIDALE: Impianto illuminazione pubblica in Madriolo.

MANIAGO: Sistemazione servizio gestione civico acquedotto.

FORNI DI SOPRA: Ricovero indigente Della Chiesa Val[illegible]

MOGGIO UDINESE: Compenso all'insegnante di Stavoli.

POVOLETTO: Sgravio quote indebite.

PRADAMANO: Compenso straordinario al segretario.

RESIA: Spesa fornitura stampati Integrazione articolo in bilancio.

RIVE D'ARCANO: Sorvegliante disciplina latte.

RONCHIS DI LATISANA: Liquidazione spese.

S. LEONARDO: Concessione attraversamento suolo comunale con conduttura elettrica - cessione gratuita suolo per relativi impianti.

TALMASSONS: Miglioramenti economici.

UDINE - Provincia: Sistemazione in pianta stabile stradino avventizio Galasso Pietro.

VITO D'ASIO: Integrazione fondo deficiente.

ARTA - E.C.A.: Assegno al segretario.

BERTIOLO: Liquidazione spese manutenzione e riparazione mobili ufficio dello Stato Civile.

FORNI DI SOPRA: Concessione legname a Cappellari G. Batta.

MARANO LAGUNARE: Vendita appezzamento all'Isola di S. Andrea.

MOGGIO UDINESE: Assegni ai quattro curati della parrocchia — Erogazioni all'E. C. A. pel triennio 1941-44.

PRADAMANO: Pagamento cancelleria per Municipio e scuole.

PRECENICCO: Variazione valori per assicurazione incendi.

RIGOLATO: Concorso spesa onoranze funebri e posa lapide per parroco mons. Giuseppe Simonitti.

SACILE: Compenso incaricato Ufficio [illegible] notizie.

UDINE: Consorzio provinciale antitubercolare: Sussidio di lutto a Fras[illegible] Anna — Amministrazione provinciale: Compenso per gestioni [illegible] speciali — E.C.A.: Assegni al segretario.

VITO D'ASIO: Aumento compenso al custode cimiteri comunali.

SPILIMBERGO - Ospedale: Bilancio 1943.

ARTEGNA, BUDOIA, CASTIONS DI STRADA, MONTEREALE CELLINA, POCENIA, PALAZZOLO DELLO STELLA, VILLA SANTINA: Miglioramenti economici ai dipendenti.

MORTEGLIANO: Contributo al Consorzio Tutela Pesca.

CHIONS, MANIAGO: Storno fondi.

ANDREIS: Ratizzazione debito per quota spesa sistemazione strada Val Cellina.

CHIUSAFORTE: Liquidazione medicinali ai poveri.

CIMOLAIS: Indennità missione al Podestà.

CAMPOFORMIDO: Contrattazione prestito L. 90 mila.

MUZZANA DEL TURGNANO: Compenso ai dipendenti comunali per gestione e vendita legna boschi comunali.

FLAIBANO: Mutuo di L. 60 mila.

PALMANOVA: Sgravio imposte R. M., addizionale comunale imposta industrie, arti, commerci e professioni.

RESIA: Liquidazione competenze agli stradini.

S. DANIELE DEL FRIULI: Fornitura casse da morto per poveri.

TOLMEZZO: Assestamento bilancio.

TREPPO GRANDE: Contrattazione mutuo di L. 60 mila.

TREPPO GRANDE: Pagamento carta dell'erboristeria.

UDINE - Istituto provinciale Maternità e Infanzia: Indennità caroviveri.

TRICESIMO: Consorzio Acquedotto del Cornappo: Miglioramenti economici al personale.

AIELLO: Tariffa imposte consumo.

CAMPOLONGO AL TORRE: Tariffa imposte consumo.

BERTIOLO: Spesa per B.A.U. Gazzetta Ufficiale e Leggi e Decreti.

MORTEGLIANO: Compenso per servizio di guardie civiche.

MUZZANA DEL TURGNANO: Fornitura generi di conforto a militari.

OVARO: Rimborso all'esattore imposta entrata 1 per cento.

PALMANOVA: Compenso al custode dei cimiteri per funebri in forma ordinaria.

PRECENICCO: Assicurazione incendi.

RESIA: Fornitura corone fiori.

TRICESIMO: Consorzio Acquedotto del Cornappo: Variazioni bilancio 1943.

LATISANA, LIGNANO SABBIADORO: A. A. di Soggiorno: Miglioramenti economici ai dipendenti.

PORDENONE: Storno fondi.

PALUZZA: Sistemazione frana località «Pradalè»: Storno fondi.

DELIBERAZIONI PARZIALMENTE APPROVATE

FIUME VENETO - E.C.A.: Assegni al segretario.

FONTANAFREDDA - E.C.A. Assegno al segretario.

MALBORGHETTO - VALBRUNA E.C.A.: Assegno al segretario.

DELIBERAZIONI RINVIATE

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Sospensione regolamento speciale servizio bassa macelleria e provvedimenti.

MOGGIO UDINESE: Sussidio a Vidoni Giovanni.

MOGGIO UDINESE: Mantenimento minori Domini.

PINZANO AL TAGLIAMENTO: Spese viaggi al Podestà Storno fondi.

PORCIA: Aumento stipendio.

PALMANOVA: Operaio avventizio per servizio cimiteri.

PAULARO: Rimborso quota spese scuole medie al Comune di Tolmezzo.

PRATO CARNICO: Liquidazione specifica ing. Celso Costantini.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

ATTIMIS: Interessi passivi su anticipazioni.

La intricata istoria di una bicicletta rubata

Il 17 scorso, ai carabinieri di Codroipo, il signor Ernesto Del Zotto denunciava il furto della propria bicicletta, sparitagli il giorno prima all'ingresso della trattoria «Gambrinus» in Codroipo stessa, mentre egli stava conversando nel locale assieme a certi suoi amici. Nella denuncia il Del Zotto, naturalmente, dava precise generalità del velocipede aggiungendo anche i segni particolari, inconfondibili, per le ricerche.

Ricostruito il fatto, i militi potevano accertare che il ladro rispondeva vagamente ad una figura di alta statura e di apparente giovane età. Null'altro. Ma, venuti a conoscenza che nella locale officina per riparazioni cicli, gestita da Orlando Ciciliato di Giuseppe da Codroipo, giaceva un telaio da bicicletta non del tutto dissimile da quello del derubato, unitamente al Del Zotto fecero un sopraluogo. Superfluo, ora, aggiungere che il Del Zotto la riconobbe per suo. Il meccanico asseriva di averlo acquistato da certo Primo Castellarin fu Gioacchino da Lonca di Codroipo e residente a Bertiolo.

E risalendo la corrente verso le origini, si venne a sapere che il Castellarin, a sua volta, fu acquirente del telaio da certo Ugo Cappellaro di Francesco, del luogo, pagandolo 300 lire.

E qui la storia finisce ma non finisce bene perchè il disonesto non si è ancora potuto arrestare essendo egli occupato attualmente a Verona quale autista in una impresa. La di lui moglie Carmen Bressan non fa misteri e confessa la colpa del marito; anzi restituisce al derubato le ruote e gli accessori rimastile in casa mentre il Castellarin, reo di incauto acquisto, veniva posto in contravvenzione.

Per contravvenzione alle disposizioni che regolano la circolazione dei civili dopo il suono delle sirene annuncianti l'allarme aereo, sono

Arturo, d' 27 anni, abitante in via Duca d'Aosta, Gino Mauro di Mario, di 19 anni, Camillo Bonavita di Luigi, di 18 anni, Lodolo Giovanni di Luigi, di 80 anni tutti abitanti in via di Mezzo e Mario Lurano di Placido di 19 anni, abitante in via Palestro.

IL LOTTO

Estrazione del 30 ottobre 1943

Venezia	45	73	72	48	54

Una culla

La casa di Paolo e Bernardina Somma è stata allietata ieri sera, dalla nascita di una graziosa e vispa bambina: Daniela.

Vivissimi rallegramenti.

Abolizione dei lasciapassare per viaggi in ferrovia da e per Udine

Il Municipio comunica:

Per ordine del Comando tedesco si rende noto che, d'ora in poi, non sono più richiesti lasciapassare per viaggiare con la ferrovia da e per Udine. Chiunque può quindi viaggiare in ferrovia senza bisogno di speciale autorizzazione.

Se però il viaggio viene effettuato con un treno che lascia il luogo di partenza durante il coprifuoco o rispettivamente arriva durante il coprifuoco al luogo di destinazione, è necessario farsi rilasciare un lasciapassare dal Comando del Presidio competente nel luogo di soggiorno del viaggiatore.

Il territorio di Monte Santo la Sella di Dol e Monte San Gabriele dichiarato zona di sicurezza militare

La Prefettura di Gorizia comunica che il Comando Militare Germanico ha dichiarato zona di sicurezza militare il territorio che comprende il Monte Santo, la Sella di Dol e il Monte San Gabriele. In detto territorio è vietata la circolazione dei civili Contro chi sarà visto nella zona predetta sarà fatto fuoco senza preavviso.

La durata degli appalti per le imposte di consumo

Il bollettino «Atti ufficiali» della Prefettura pubblica che il Ministero delle Finanze, Direzione generale dei servizi per la finanza locale, comunica quanto segue:

«Come è noto, in forza dell'articolo 3 della legge 11 luglio 1941, n. 685 la proroga fino a sei mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra è prevista soltanto per gli appalti delle imposte di consumo conferiti o confermati anteriormente alla data dell'11 giugno 1940.

Conseguentemente, gli appalti conferiti o confermati dopo detta data dovranno cessare alla scadenza convenuta nel contratto.

Ove detta scadenza sia fissata col 31 dicembre 1943, dovrebbe quindi provvedersi per l'ulteriore conferimento della gestione, a sensi delle vigenti disposizioni.

Considerato peraltro che le presenti circostanze mal si conciliano con la necessità di assicurare un soddisfacente sviluppo delle pratiche relative entro il breve periodo di tempo utile, d'intesa col Ministero dell'Interno si avverte che, sempre quando i Comuni e le Ditte appaltatrici in carica siano in ciò consenzienti, potrà convenirsi che i contratti con scadenza al 31 dicembre prossimo siano prorogati di un anno ed alle stesse condizioni.

E ciò beninteso, qualora non sia stata presentata, nei modi e termini di legge, domanda di conferma per la prosecuzione della gestione con effetto dal 1° gennaio 1944.

Investita dal treno a San Rocco riporta gravi lesioni ai piedi

Sulla linea Udine-Venezia, fra i due semafori, in località S. Rocco, un treno merci proveniente da Pordenone investiva la signorina Lea Querini abitante nella nostra città in via Baldissera 10.

Ella, che camminava in direzione opposta a quella del treno, pare abbia voluto attraversare il binario proprio quando il convoglio sopraggiungeva. E può ben dirsi fortunata se le cose non andarono peggio di così. Purtroppo si ebbe la caviglia sinistra stritolata e fortemente contuse le dita del piede destro.

Una grossa anitra, del peso di tre chili circa, veniva nottetempo trafugata dal pollaio di Giacomo Rupil, fu Sante di 65 anni, da Godia. Il furto è stato denunciato.

GIARDINI E ORTI DI GUERRA

Il possesso di un orto, anche mediocre, è una provvidenza nelle contingenze attuali. Non troppo spazioso: richiederebbe impegno e fatica. L'orto non deve stancare, ma ricreare per trarne utile e diletto.

Invidiabile il largo sorriso di un orto ben custodito, che avvicenda le più indicate colture per cibi non compresi alla mensa frugale di borghigiani.

Un lussuoso giardino, pei tempi che corrono, andrebbe sostituito da un sano orto di guerra. Meglio ridurre a orto le non necessarie eleganze di certi giardini signorili anche presso ville appartate.

Come tutte le case rurali ce l'hanno, l'orto non deve mancare ora in nessuna dimora cittadina, anche ridotto a quei quadratini utilizzabili all'uopo, dissodando dei già trascurati angolacci di suolo più o meno adiacenti all'abitazione.

C'è chi si adatta a ridurre parte del cortile a vantaggio dell'orto Questo deve fare bella mostra di sè in posizione soleggiata e vivace, per comodità di trattamento nelle diverse stagioni lavorative, per avere a portata di mano, nelle frettolose occorrenze, ciò che richiede la buona cucina.

Di solito un opportuno muretto cinge l'orto con sovrapposta rete metallica o stecconata da garantire, almeno nella speranza dell'ortolano, l'integrità delle diverse colture, allorchè esse diffondono le tentatrici fragranze.

Cari intimi orti, aumentate ora il numero e le cure solerti anche accanto alle dimore civili, curati spesso da mani delicate, da mani infantili.

Orti tratti dalle aree sportive ora non necessarie, sono preferiti: i vostri sani prodotti.

La custodia dell'orto si può anche affidare al nonno di casa, non più idoneo alle fatiche del campo. L'oculata incombenza che esso può esercitarvi è adatta a garantirne il sicuro andamento.

Gli orti lambiti da vie dorate appagano la curiosità del passante che degna la sua attenzione, specie se intenditore, e pensa a emularne l'efficacia quando la vegetazione vibra e avvampa nel fulgore della migliore stagione, nella maturazione succosa del mite settembre.

Non soddisfano certi orti-giardini dall'ibrido insieme confuso, ove gli elementi floreali ed orticoli si contendono lo spazio e la luce, ove l'orgoglio dell'uno contrasta con quello dell'altro, senza permettere traccia di netti confini.

Piacciono invece gli orticelli senza pretese, sbocciati accanto alle umili case, pervase da intimità famigliare che esclude l'intenzione del traffico, per bastare ai bisogni frugali dei proprietari. Ben diversi gli orti prolissi e copiosi dedicati al commercio, elaborati alla periferia delle grosse borgate.

Gli orti di vecchio stampo, rustici dimessi, con agli angoli dei cespugli di nocciolo o di ribes, sanno occultare i vezzi pettegoli di una sterpazzola, quando a maggio ritorna al suo nido a scorazzare, a rivelarsi a scatti a gorgheggi per cacciarvi gli insetti tra gli alberelli da frutta.

Il palpito dei timidi germogli sulle fiorite aiuole livellate appuntino è di una grazia perfetta; come la miracolosa finezza degli sbocci che la terra feconda prende in dono da Dio.

E chi fa da ortolano, per quanto abbia l'occhio assuefatto al consueto prodigio, dovuto in parte alle sue cure sapienti, vi si appressa a contemplare sovente con attenzione commossa i suoi coltivati, se ne compiace come di un merito proprio, a guisa d'artista che mira un'opera creata da lui.

L'ortolano segue affezionato i progressivi sviluppi, dalle semine agli impianti, li sorveglia, li educa dalla adolescenza alla maturità provvede alle varie forme di difesa contro i nemici delle sue piantagioni, soddisfa in ogni epoca alle necessarie esigenze delle avvicendate colture.

Tenere d'occhio le sue piante nella evoluzione più o meno lenta e contrastata dagli avversi elementi fino al momento di coglierne il frutto, è pur dilettevole occupazione e di vivo interesse per chi è addetto alle cure dell'orto.

E le sue primizie? Candide rugiadose primizie di un orto, seducenti accarezzate con lo sguardo appassionato come per sentirne il delicato contatto e pregustarne la dilettuosa fragranza.

Il genuino prodotto di un orto, che è nostro, non si paragona a quello pagato dell'erbivendolo, la cui merce è ben lontana dalla pregiata freschezza che il nostro orto ci offre. Gli ortaggi del venditore sono spesso di dubbio pregio pei sofferti indelicati contatti.

Dovrebbero sparire i pregiudizi che durano ancora in certi villaggi sulla coltivazione dell'orto; come l'influenza lunare sulle semine, sui trapianti e gl'innesti, così l'eseguire certi lavori prima o dopo il venerdì santo....

Sussistono, almeno in questo Alto Friuli, degli antichi classici orti che sembrano emanare confidenze nostalgiche di possessori scomparsi da secoli. Dall'alto di un recinto murale sono orti, che lo spazio rilevante dà loro un aspetto di brolo o podere, ostentano certe merlature caratteristiche, strutture sporgenti ad anello di sasso per introdurvi i sostegni alle viti affioranti lunghessa la cinta medesima.

Benedetta la pioggerella di maggio per l'orto Come un tepore di mite rugiada, favorito dalla dolcezza del clima propenso, sviluppa una abbondante tenerezza di promettenti germogli.

Ma può frustrare le promesse laute dell'orto l'insolenza deprecata della siccità, anche in anticipo, col profanare la promettente vivacità degli sbocci.

Penosa è la assenza protratta dell'umidità, per le povere aiuole La terra battuta dal sole inesorabile si fa sitibonda e reclama l'innaffiatoio. Ma questo è d'un rimedio precario. L'orto brama la benefica pioggia, la invoca dal cielo benigno. E se questo si ostina a tergiversare con promesse di nuvole vane, e la scadenza si rimanda da oggi a domani, a giorni lontani, la arsura dell'orto scoraggia e il coltivatore ne condivide il disgusto.

Pietro Mattioni

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per onorare la memoria di Franco Zavatti sono state offerte:

All'Ente Comunale di Assistenza L. 300 — Al Rifugio Bearzi L. 250 — Alla Casa Ozanam L. 250 — All'Unione Italiana Ciechi L. 220 — Alle Orfanelle di via Rivis L. 210 — All'Istituto Tomadini L. 200, dai seguenti sottoscrittori:

Leone Del Mestre, Fratelli G. L. Genero Benedetti e Querini, Angelo Massarutto, Mattia Azzolini, Umberto Zamburlini, Roncali e Scozlero, Arnaldo Degani, Fratelli Giacomini, Giuseppe Mascherin, Luigi Moschiont, Luigi Bardelli, Guglielmo Querini, Dante Cavazzini, Carlini e Zamboni, Alceo Rocco, Cesare Del Pup, Alfonso Benedetti, Giovanni Cremese, Marcello De Corti, Angelo Pagani, Memi Martini, Furio Furlanetto Romeo Favaron, Pietro Marussigh Olivo Ceretelli, Arturo Pirioni, Arlo Bastianutti, Mario Querini, Angelo Ciozza Famiglia Tavano, prof. Provino Valle, Luigi Cossio, Carlo Cosmi, Reno Troian, Giovanni Battistella avv. Tiziano Tessitori, Attilio Cosmi, Giuseppe Felace, Giovanni Croatto, Giuseppe Rubic, avv. Raffaele Scrosoppi, Ubaldo Facci, Giovanni Gervasoni, Sergio Pravisani, Michele Gori, Davide Spangaro, Aldo Granzotto, Gino Marinatto, Michele Ciardi, Luigi Montalbano, Umberto Turcato, Edoardo Favero geom. Egidio Lesa, Aristide Bertamoni, dott. Alberto Rinaldi, Aldo Crivellini, Elci Marcolini, Vincenzo De Candia.

Al Rifugio Bearzi: Per onorare la memoria di Franco Zavatti: Augusto Degani lire 10.

Un braccio fratturato per una caduta accidentale

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il piccolo Alessandro Fasari di Pietro, di 4 anni, da Pasian di Prato, il quale, cadendo accidentalmente a terra, si procurava la frattura del braccio sinistro. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

La voce dei lettori

Chiusure di negozi nel sabato pomeriggio

In merito alla comunicazione delle Unioni commercianti e lavoratori del commercio apparsa sul «Popolo» del 29 corrente e riguardante l'apertura dei negozi di drogheria nel pomeriggio del sabato, si rileva che la disposizione è quanto mai opportuna per definire lo spirito poco ossequiente dei droghieri verso il disposto delle autorità.

Poichè, ammesso che le droghe rie vendano anche prodotti «alimentari», e per alimentari devono intendersi in questo caso i prodotti esclusivamente «mangerecci», questi non sono che una minimissima parte (in questi tempi viepiù ridotta) di quanto costituisce articolo di drogheria.

Di conseguenza è più che logico che le drogherie si attengano all'orario fissato per i negozi di generi non alimentari, chiudendo nel pomeriggio del sabato, perchè è davvero problematica la limitazione delle vendite a meno di un decimo dei richiedenti, a meno che non si voglia piantonare in ogni negozio un vigile che, in ottemperanza al disposto, costringa effettivamente le vendite all'etto di uva passolina, alla dozzina di dadi vegetali per brodo ed alla busta di surrogato di pepe o di uova che costituiscono, di questi tempi, la modesta parte «alimentare» di ogni drogheria.

(Segue la firma)

Tipi moderni

La cameriera e la fisarmonica

Dopo le dive cinematografiche, le persone che vanno diventando più difficili, sono le cameriere. Son diventate, da qualche tempo a questa parte, un genere così razionato, così di lusso, così pregiato, che quando se ne trova una vien voglia di trattarla con deferenza e condiscendenza. L'altro ieri in casa del cav. Giuseppe R., dove da sei mesi si va in cerca di una cameriera, se n'è presentata una. La signora R. è raggiante. «Finalmente, ha detto fra sè, questa me la piglio a tutti i costi», e con questa decisa disposizione d'animo ha accettato tutte le condizioni che la cameriera le proponeva.

— Per la camera da letto?

— Vi dò quella di mia figlia, che s'è sposata due mesi fa. C'è pure il bagno vicino. No, no, non servirete a tavola. Ci penserò io. No, neppure i piatti: li laverà un'altra donna. Le scarpe del padrone? No, per l'amor di Dio, le pulirò io, che diamine. I letti? Li faremo insieme... — e così via.

La ragazza accetta, bontà sua, e sta quasi per avviarsi verso la camera destinatale dalla padrona, allorchè questa s'accorge che la cameriera reca due valige, ma una di forma strana. Impressionata la signora R. chiede:

— E quella valigia, che cos'è?

— E' la mia fisarmonica.

— La vostra fisarmonica?

— Già, me n'ero dimenticata. Io studio musica, e tutti i giorni dalle 13.30 alle 14.30 devo andare dal professore I., in viale della Stazione, per la solita lezione. Ho intenzione poi di darmi all'arte... all'arte del varietà.

— Ma questo di uscire tutti i giorni dalle 13.30 alle 14.30 non era nei patti!

— Non fa nulla, ce lo metteremo.

— E va bene, dice la signora R., disposta a cedere pur di non perdere la cameriera. Ma a questo punto entra in lizza il cav. Giuseppe, il quale ha per la fisarmonica particolare contrarietà.

— Un momento — fa il cavaliere rivolgendosi alla ragazza — e dove farete gli esercizi di musica?

— Nella mia camera, al mattino e alla sera.

— Ah! questo no, questo no, mai e poi mai! — grida il cav. Giuseppe, alzando le braccia al cielo. Poi rivolto alla consorte grida ancora: — Se tu prendi quella ragazza me ne vado io. Andrò a vivere all'albergo.

Fu così che la signora R. rimase ancora senza cameriera. Ma in tanta sventura qualcosa la conforta. Ha reso un piacere a un'amica, maestra di piano. Le ha indirizzato la cameriera musicofila. E pare chè la maestra si sia accordata con la ragazza; per non farla uscire di casa le [illegible] stessa lezioni di musica. Gratuitamente, beninteso. Non si fa mai troppo per le cameriere!

Un incendio nel magazzino della stazione di Basiliano

Un incendio si sviluppava nottetempo presso il magazzino della stazione ferroviaria di Basiliano. Il fuoco distruggeva sei fanali di manovra, due fanali da semaforo, tre biciclette e una motocicletta.

Un manovale, accorso con altri compagni per sedare le fiamme, riportava ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo, per cui fu trasportato all'Ospedale civile di Udine, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'importo dei danni è in corso di accertamento.

Cane smarrito

I due giovanotti di Monfalcone che domenica 24 ottobre c. a. hanno raccolto un cane da caccia (bracco tedesco) nel tratto di strada tra Cividale e la frazione di Spessa sono pregati a darne notizia o riportarlo presso l'Albergo al «Tamburino» di Cividale. Verrà corrisposta lauta mancia.

Sabato scorso chiudeva la sua laboriosa serena vita

Gaetano Viviani
farmacista

Lo annuncia il Dott. GHERARDO PITOTTI, unendosi al dolore della nipote GELTRUDE BONDIOLI e dei parenti BRINIS.

Udine 1° novembre 1943.

SCHERMI

Prima squadriglia

Questo film, diretto da Kasse Ekman che è anche uno dei protagonisti, si presta a riprese spettacolari, e, quasi sempre emotive. L'ardimento di aviatori sprezzanti del pericolo, la poesia della loro disinvoltura allorchè si tratta di affrontare il rischio e la morte si compenetrano qui a una tenue vicenda sentimentale che fa da contorno all'essenza documentaristica, più viva e più ampia, della pellicola. Spira a volte un po' di fervore commosso, un che di malinconico, specie in alcune lentezze di ripresa e di recitazione di solito, e, a parte qualche caso sporadico, efficaci. Buono l'accompagnamento musicale. Lars Hanson, Stig Danel, Kasse Ekman e Irma Christenson si prestano ottimamente ai loro ruoli di interpreti. Precede un interessante documentario tedesco, con magnifiche inquadrature.

Al «Garibaldi».

s. m.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed de «Il Popolo del Friuli»

Pallacanestro

Tutti i giovani che intendono partecipare agli allenamenti di pallacanestro possono presentarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, sul campo di gioco dell'Opera Balilla in via Girardini alle ore 15.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — L'USURAIO, con de Tasnady e Calvo. Ore 15.
GARIBALDI (ex Savoia): PRIMA SQUADRIGLIA. Il film dell'ardimento — Ore 15.
PUCCINI — MUSICA LEGGERA con Fritsch e Secch. Ore 15
IMPERO: L'UOMO DELLA CROCE. Un gruppo di combattenti del fronte russo. Ore 15
CECCHINI: L'ISPETTORE VARGAS, con G. Donadio e M. Lotti — Ore 15.
REX: HANNO RAPITO UN UOMO, con M. Denis, V. De Sica — Ore 15.
FERROVIARIO: IN CERCA DI GUAI. Comico. Prezzi: L. 2, 1, 0.50 — Ore 15.
BELTRAME - IL CERCHIO ROSSO — Ore 18.30.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

PER compravendita case, terreni cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Ufficio d'affari FONTANINI, Udine, Manin 9, Tel. 13.60.

COMMERCIALI

CERCO stufa elettrica, vendo due bilancie seminuove marmo con piatti e pesi ottone portata chilogrammi cinquanta. Viale Ledra 98.

PIANOFORTE verticale nuovo autentica pregiata marca germanica vendo, Bianchi via Mazzini 4 - Udine.

ADDIZIONATRICE nuova «Remington» occasione vendesi. Rivolgersi Via Aquileia 14.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO donna brava tutto fare età 20 35. Presentarsi con buone referenze Offerte 4 x Pubblicità Popolo Friuli

AFFITTI

CERCANSI due stanze per studio professionale località centro. 2938 Pubblicità Popolo Friuli.

FORTE compenso chi procura appartamento con orto o giardino soddisfacente periferia. 2934 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari